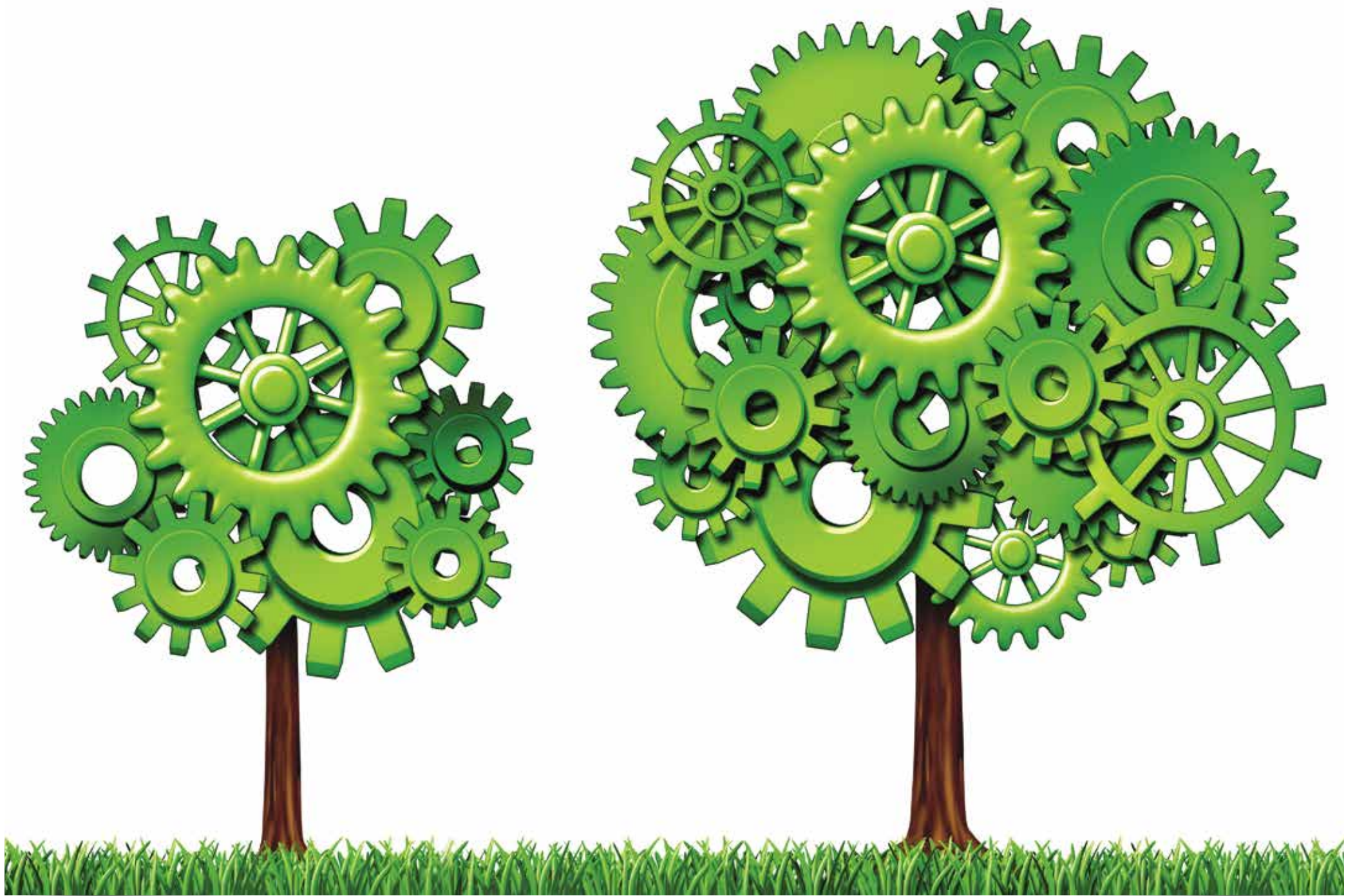


SOSTENIBILITÀ & GREEN OPPORTUNITÀ PER IL FVG

LA TRASFORMAZIONE È GIÀ IN ATTO: ECCO CHI TRAINA LA SVOLTA
LE INTERVISTE, I DATI E GLI APPROFONDIMENTI DA PAG. 3 A PAG. 6



VERSO UN'ECONOMIA A MISURA D'UOMO

Pag. 3 - *Intervista a Ermete Realacci*



PNRR, RISORSE PER CAMBIARE IL PAESE E IL TERRITORIO

Pag. 7



FRIULI SEMPRE PIÙ POLO DEGLI ITS

Pag. 8





Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico:

Unidea / Udine

Impaginazione/Fotoliti:

Altrementi ADV / Udine

Stampa:

Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est

Fotoservizi:

Petrussi Foto Press

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema, Petrussi Foto Press

e Tassotto&Max



UPEconomia in formato digitale!

SOMMARIO



GREEN ECONOMY pagine 3, 4, 5 e 6

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA È GIÀ INIZIATA IN FVG

QUASI 70 MILA CONTRATTI PER GREEN JOBS

VERSO UN'ECONOMIA A MISURA D'UOMO

LE STORIE DELLE IMPRESE PAG. 4 E 5

SOSTENIBILITÀ E BUSINESS

CI GIOCHIAMO L'AVVENIRE DEI NOSTRI FIGLI



IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA pagina 7

RISORSE PER CAMBIARE IL PAESE E IL TERRITORIO



QUADERNI DI AGRICOLTURA pagina 7

LE SFIDE DEI GIOVANI



ISTITUTI TECNICI SUPERIORI pagina 8



LE IMPRESE DEL MESE pagine 9, 10, 11 e 12



GLI ASSAGGI DEL MESE pagina 13



CAMERA DI COMMERCIO pagine 14, 15 e 16

MIRABILIA, OCCASIONE PER IL SETTORE TURISMO

STORIE DI ALTERNANZA, ECCO I VINCITORI

DUE OPPORTUNITÀ DI CONTRIBUTI

OGGETTI PREZIOSI, ECCO IL VADEMECUM

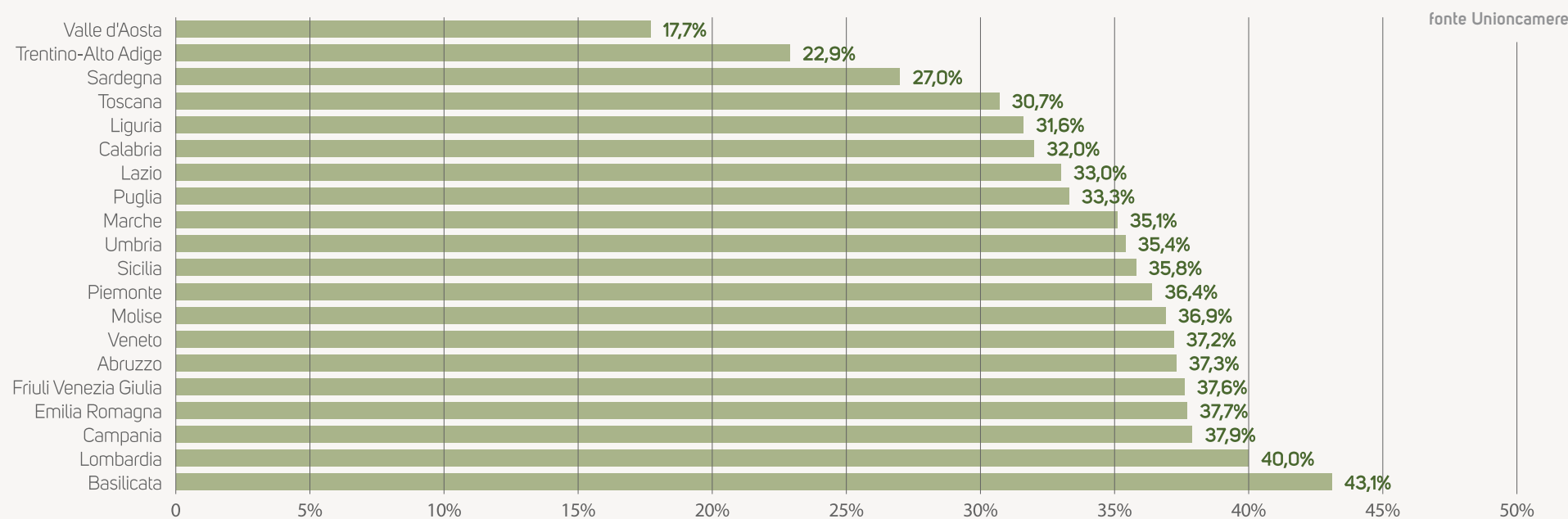
OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO NEGLI EMIRATI ARABI

SERVIZI DIGITALE, A DICEMBRE TRE APPUNTAMENTI

DOMANDE PER RISTORI COOPCA

OPEN DAY SULL'ETICHETTATURA DEI PRODOTTI

INCIDENZA DEI CONTRATTI RELATIVI A GREEN JOBS SUL TOTALE DELLE ATTIVAZIONI DELL'ANNO 2020



IL RAPPORTO «GREENITALY 2021» DI FONDAZIONE SYMBOLA E UNIONCAMERE

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA È GIÀ INIZIATA IN FVG

LA NOSTRA REGIONE FIGURA NEL GRUPPO DI TESTA DI QUANTI TRAINANO LA SVOLTA. ENTRO IL 2030 SI PUNTA A INSTALLARE IN ITALIA 70 GW DI RINNOVABILE

» ANTONELLA LANFRIT

La transizione ecologica ha ancora tempi lunghi davanti a sé per poter dire di aver condotto il pianeta fuori dai pesanti rischi che incombono, primo fra tutti il cambiamento climatico, eppure non si è all'anno zero. Anzi. I numeri e le esperienze certificano che negli ultimi dodici anni l'attivismo, in particolare delle realtà produttive, è stato importante e in crescendo. In tale processo l'Italia, e con essa il Friuli Venezia Giulia, figurano nel gruppo di testa di quanti stanno trainando la svolta. Sono le informazioni chiave che emergono dal Rapporto «GreenItaly 2021», il 12° per l'appunto, realizzato dalla Fondazione Symbola e da Unioncamere con la collaborazione del Centro Studi Tagliacarne. È un poderoso documento – 318 pagine – che permette di fare il punto, con dati e storie, sulla situazione della green economy in Italia e sui suoi punti di forza.

DAL 2016 AL 2019 IN FVG

QUASI 70 MILA CONTRATTI PER GREEN JOBS

Friuli Venezia Giulia ben oltre la media nazionale per percentuale di contratti green sul totale di quelli attivati lo scorso anno – 37,6% a fronte di un 35,7% - e sono state quasi settemila le aziende, per la precisione 6.715, che nel periodo 2016-2019 hanno effettuato eco investimenti. Sono i numeri che contraddistinguono la regione nel Rapporto GreenItaly. La maggior parte degli investimenti green si sono avuti in provincia di Trieste (4mila), seguita da Udine, con 2mila aziende impegnate in questa prospettiva, da Pordenone (415) e da Gorizia, con 300 unità.



Ammontano, invece, a 68mila e 500 unità i contratti di lavoro relativi ai green jobs la cui attivazione era prevista dalle imprese nel 2020. Se la Lombardia è la regione leader in questa tipologia di contratti, anche il Friuli Venezia

Giulia corre, ponendosi nel gruppo di testa. Infatti, insieme con Veneto, Emilia Romagna, Campania, Piemonte, Sicilia, Abruzzo, Molise e Basilicata ha un'incidenza dei nuovi contratti green jobs sul totale dei nuovi contratti che è superiore alla media nazionale. Nel Rapporto è citata, tra l'altro, l'area forestale pilota Fvg in cui FederlegnoArredo sta attuando il progetto Ue Life Co2 Pes&Pef, per la valorizzazione economica, sociale e ambientale del patrimonio boschivo.

A.L.

Si conferma «il rafforzamento delle tendenze emerse negli anni passati in una parte importante del sistema produttivo italiano in merito alla possibilità di fare della sostenibilità ambientale il volano di una nuova ed innovativa economia», scrivono nella prefazione, per inquadrare i risultati, il presidente di Unioncamere **Andrea Prete** e il presidente della Fondazione Symbola **Ermete Realacci**. Con i suoi programmi straordinari e ordinari, la Ue «sembra aver imboccato con decisione questa strada», proseguono, e l'Italia, che è anche il principale destinatario delle risorse del Recovery Plan, «è anche per questo chiamata a un ruolo da protagonista». Tra le positività, il fatto che nel 2020, l'anno dello shock pandemico, gli investimenti in politiche green non sono venuti meno. È stata, viceversa, l'annata in cui è stato registrato un nuovo record di potenza elettrica rinnovabile installata nel mondo e in Italia il 37,6% dei consumi è stato soddisfatto da fonti rinnovabili. È da qui che ora si deve proseguire per installare circa 70 GW di rinnovabile necessari per centrare gli obiettivi 2030.

È IL SETTORE DELLE PUBLIC UTILITIES AD ESSERE LEADER IN QUESTI INVESTIMENTI (52,5% DELLE IMPRESE), MA ANCHE L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA DENOTA DINAMISMO

Il Paese è, inoltre, «leader nell'economia circolare». Una posizione raggiunta non solo per il riciclo quasi all'80% sulla totalità dei rifiuti urbani e speciali (la media europea è del 49%), ma anche per l'utilizzo di materie seconde. «Confermiamo la leadership nella riduzione di materie prime per unità di prodotto, con un – 44,1% tra il 2008 e il 2019», mettono in evidenza i presidenti. E poiché la sfida per una neutralità climatica al 2050 comporterà una corsa verso la mobilità elettrica, le rinnovabili, gli elettrolizzatori, che determinerà una forte pressione sulle materie prime, «bisogna attrezzarsi per creare un'industria del riciclaggio». Dal 2016 al 2019 sono state 441mila 415 le aziende italiane che hanno fatto investimenti green e il 35% dei nuovi contratti riguarda personale con competenze ambientali. È il settore delle public utilities ad essere leader in questi investimenti (52,5% delle imprese), ma anche l'industria manifatturiera denota dinamismo con 84.810 imprese investitrici, il 36,3% del totale. Traina il settore della chimica-farmaceutica e della gomma. Sotto la media degli ecoinvestitori restano metallurgia, servizi e costruzioni. «Il 14% delle imprese che ha effettuato investimenti su processi e prodotti a maggior risparmio energetico, idrico e/o minor impatto ambientale ha dichiarato di prevedere un incremento di fatturato nel 2021 rispetto al 2020, a fronte del più contenuto 9% rilevato tra le imprese che non hanno investito nel green», certifica il Rapporto, evidenziando quindi «l'importante vantaggio competitivo» racchiuso in questa scelta. Nell'elenco delle professioni a maggiore sviluppo di competenze green figurano, tra le altre, il muratore, il responsabile vendite a marchio ecologico, il riparatore di macchine e impianti, l'installatore di reti elettriche a migliore efficienza, l'informatico ambientale, l'esperto di marketing ambientale e l'ecodesigner.

L'INTERVISTA VERSO UN'ECONOMIA A MISURA D'UOMO



Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola

«I dilettanti giocano per divertirsi quando fa bel tempo/i professionisti giocano per vincere in mezzo alla tempesta»: è il pensiero di Frank Capra che quest'anno è stato scelto per aprire il rapporto 2021 «GreenItaly 2021. Un'economia a misura d'uomo per il futuro dell'Europa». Presidente Realacci, l'Italia e il Friuli Venezia chi schierano in campo per questa partita?

«Professionisti, direi. Se l'Italia fa l'Italia, e il trend che stiamo monitorando da 12 anni attraverso questo rapporto ci dà segnali incoraggianti, ha tutte le possibilità per farcela».

Qual è la meta ultima della transazione ecologica, di quella digitale, e della politica di coesione?

«Un'economia a misura d'uomo, che porta con sé anche le risposte possibili al cambiamento climatico. Produrre valore con il sapere, la bellezza, la tecnologia è alla nostra portata e sicuramente green. Le aziende che hanno investito su questi asset sono quelle che vanno meglio».

Il Green New Deal della Commissione europea di Ursula Von der Leyen avrebbe potuto essere messo in discussione dalla pandemia. E invece...?

«C'è chi aveva avanzato un: ne parliamo dopo. E, invece, è la filosofia che innerva tutto il Pnrr e l'insieme delle politiche Ue. Coesione, transizione ecologica e digitale sono strettamente connesse. È un'azione intelligente in grado di far acquisire vantaggi competitivi all'Europa nel modo, con un'economia più umana».

Sono state 441mila le imprese italiane che negli ultimi 5 anni hanno investito in sostenibilità, 6.751 di queste in Friuli Venezia Giulia. Troppo poche o un numero soddisfacente?

«Un numero che è andato costantemente crescente, anche se non c'erano leggi cogenti a richiederlo. Prendendo a prestito una formula usata dal premio Nobel Parisi nei suoi studi sulla modalità con cui i tordi costruiscono le loro formazioni, direi che tra il nostro tessuto produttivo c'è "un mormorio persistente" che ha sollecitato azioni dalle conseguenze positive, senza che qualcuno lo imponesse».

È stata ed è una caratteristica di tutti i settori produttivi?

«Sì. Un ruolo significativo lo sta ora giocando l'edilizia, che sta trainando la ripresa del Pil italiano. C'è poi un settore che offre un'interessante lettura, quello del legno-arredo, che molta parte ha anche in Friuli Venezia Giulia. Lo stile made in Italy certamente giova, ma non può essere sottaciuto il peso competitivo che hanno l'efficienza di processo che è stata sviluppata, come l'importante capacità di recupero della materia prima, nell'ottica di un'economia circolare. In generale l'Italia recupera il doppio della materia prima della media europea».

Guarda quindi con positività ai prossimi anni?

«La partita per il contrasto alla crisi climatica, che riguarda il mondo, è strategica per l'Italia. Il "mormorio persistente" che sin qui ha prodotto i numeri racchiusi nel Rapporto è formidabile per l'economia del futuro».

(an.la.)

PRECO SYSTEM

DAL RIUSO DELLA PLASTICA ECCO GLI ARREDI



Recupero, Riciclo, Riuso: le tre R del circolo virtuoso dell'economia fanno parte del dna della Preco System di Gemona del Friuli dal 1984. Fin dalla

sua fondazione, infatti, l'azienda opera nel settore ambientale e da 10 anni è specializzata nel riutilizzo delle plastiche post consumo recuperate attraverso la raccolta differenziata con cui nascono arredi urbani, giochi per parchi e giardini, recinzioni, elementi per la zootecnica. Si tratta di un materiale sicuro, resistente all'acqua, atossico e rispettoso dell'ambiente. «All'inizio il mio lavoro è stato soprattutto un'opera di sensibilizzazione, in particolare con il settore pubblico, per far capire il valore del riuso di un materiale prezioso come la plastica 100% riciclata – racconta **Raul Venier**, amministratore unico – oggi posso dire con soddisfazione che gli enti pubblici sono i nostri primi clienti».

Oggi Preco System fa parte della multinazionale tedesca Hahn Kunststoff e ha recentemente inaugurato un nuovo e più grande stabilimento a Gemona: «abbiamo scelto di recuperare un vecchio edificio abbandonato per non contribuire all'ulteriore urbanizzazione del territorio e oggi possiamo contare su 2.500 metri coperti, 10.000 metri esterni e 400 metri dedicati agli uffici. Il nostro settore, infatti, è in piena espansione, lavoriamo in tutta Italia e in Europa, in particolare con i paesi dell'area balcanica». Negli anni, la Preco System ha riadattato processi industriali e macchinari per poter lavorare con un materiale relativamente «recente» come la plastica riciclata, collaborando fianco a fianco con i produttori degli impianti per raggiungere il massimo dell'efficienza e della qualità di prodotto. «Per la prossima primavera saremo pronti con una nuova gamma prodotti dedicata al settore industriale: canalette, passa cavi, avvolgi bobine, tutti in plastica 100% riciclata».

Francesca Gatti

FANTONI

IL MEGA IMPIANTO CHE RICICLA IL LEGNO



Per Fantoni, leader mondiale nella produzione di pannelli in MDF e truciolare, laminati e carte melamminiche, sistemi per ufficio e fonoassorbenti, l'economia circolare è una visione globale d'impresa che passa dall'uso di fonti

rinnovabili, fino alla tracciabilità di filiera e alla riciclabilità dei materiali: un percorso che culmina nel nuovo impianto Plaxil 8. «Questa tecnologia – spiega il presidente **Paolo Fantoni** - nasce da un investimento sviluppato dal 2015: in una prima fase ha riguardato la sostituzione di 2 impianti tradizionali con una grande pressa continua per la produzione di pannelli a 3 strati (la seconda più grande al mondo, con 65 m di lunghezza e una capacità produttiva di 1400 mc al giorno). Successivamente, da luglio di quest'anno, l'impianto produce pannelli in MDF con lo strato centrale realizzato in legno di riciclo. Ciò significa sostituire ogni anno l'utilizzo di 300.000 tonnellate di legno vergine». L'impianto è in grado di pulire il legno riciclato da materiali estranei: è dotato di avanzati lettori ottici capaci di individuare anche le più piccole particelle impure in modo da espellerle dal processo e ottenere una fibra omogenea e di alta qualità. «È un grandissimo passaggio tecnologico che ci porta all'attenzione internazionale, ormai sempre rivolta alla ricerca di cicli produttivi che abbattano sia l'impatto dei processi sia il consumo delle risorse naturali. Il nostro obiettivo è usare due terzi di materia prima proveniente da raccolta differenziata (scarti di lavorazione del legno, cassette della frutta, legno di recupero). Vogliamo essere promotori di un'evoluzione del ciclo produttivo, promuovendo la responsabilità dei produttori sul fine vita dei manufatti e sul riuso del legno. La nostra Regione potrebbe così diventare autonoma nel bilanciare domanda e offerta di legno di riciclo, invece di importarlo».

(f.g.)

BREDA SISTEMI INDUSTRIALI

"FROST" E "THUNDER" I PORTONI CHE ISOLANO



Da oltre trent'anni, Breda Sistemi Industriali progetta e produce portoni sezionali per edifici residenziali e industrie, portando innovazione pura in un settore che parla sempre più il linguaggio della sostenibilità.

A Sequals (PN), la posizione di leadership guadagnata da Breda in Italia e sui principali mercati europei si alimenta grazie a portoni realizzati con materiali riciclabili come il legno, l'acciaio e l'alluminio, selezionati non solo per la loro natura "circolare", ma anche per le doti di durabilità e di resistenza nel tempo.

La produzione deriva da energia pulita e autoprodotta, grazie a un impianto appena inaugurato che evita l'immissione in atmosfera di oltre 300 tonnellate di anidride carbonica ogni anno; in più, si impiegano materiali atossici e non inquinanti che tutelano l'ambiente e la salute di collaboratori e clienti.

«Un portone – spiegano in Breda – è un prodotto particolarmente sfidante: le nostre soluzioni hanno sistemi di sicurezza brevettati che tutelano l'utilizzatore ma anche il personale che provvede al montaggio. Recentemente, abbiamo introdotto "Frost", un allestimento che funziona sia in ambito domestico che industriale e che sigilla il portone tenendo fuori il freddo, ma anche il caldo, il tutto con un enorme risparmio energetico. Lo stesso principio ci ha portati offrire alle aziende la speciale chiusura "Thunder" con un particolare manto in alluminio che ottimizza l'isolamento termico e che ha un'incredibile velocità di sollevamento e di discesa della porta: 2 metri al secondo, grazie a un sistema di scorrimento a spirale e guide in polietilene che permettono a ogni sezione di riavvolgersi con facilità e senza contatto fra gli elementi, prevenendo così l'usura e i rischi di malfunzionamento, e assicurando comfort per i collaboratori».

(f.g.)

EREDI MASOLINI RAIMONDO

NUOVE CALZATURE DAI MATERIALI DI RECUPERO

Dare nuova vita a materiali di recupero: è questo che si propone di fare Eredi Masolini Raimondo con il progetto RE49 Sustainable Italian Shoes.

RE49, The Re-Born Shoes, è una linea di calzature artigianali realizzate grazie al riciclo di vecchie vele, ombrelloni, jeans, pneumatici, asciugamani usati negli hotel, lettini da spiaggia e altri materiali non nati per essere scarpa. «Prima di essere utilizzati, tutti i materiali di recupero vengono lavati e disinfettati con la massima cura» spiega **Nicola Masolini**, terza generazione dello storico calzaturificio Eredi Masolini di Gonars. Presentato in anteprima durante Barcolana 2019, RE49 coniuga nel suo nome il termine RE come re-cycle, re-turn e re-use, re-born materials, dando nuova linfa tramite il riuso a materiali riciclati e il numero 49, anno in cui è nata ufficialmente lo storico calzaturificio, che produce - tra le altre - anche le friulane, le carpets di tendenza conosciute in tutto il mondo.

«Il prossimo anno nasceranno molte nuove e importanti collaborazioni – anticipa Nicola Masolini -. Con Re49 cerchiamo di portare la produzione artigianale sfruttando l'economia circolare. Il nostro intento è quello di avere una produzione più lean, unirle ad un'attenta ricerca del prodotto per venir incontro ad un cliente finale che chiede sempre di più la qualità e acquista un prodotto anche per la storia che c'è dietro. Quest'anno – continua uno dei quattro soci - siamo stati nominati al Pitti di Giugno come una delle prime startup più innovative in Italia nel mondo della moda. Ripresenteremo ufficialmente RE49 al prossimo Pitti di gennaio. A breve, entro gennaio 2022, si potranno acquistare le nostre produzioni online sul sito, attualmente in costruzione, www.re49.it» conclude Masolini.

Giada Marangone



GREENETIKS

IL RISPARMIO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Risparmio energetico di impianti sportivi mediante l'utilizzo di nuove tecnologie: è questo che si propone di fare Greenetiks, azienda artigiana udinese.

Nata nel 2016, dall'esperienza di Area20 - impresa dedicata alla promozione del risparmio energetico in campo automobilistico -, Greenetiks grazie all'amministratore unico **Roberto Alt** con il figlio **Thomas**, insieme al socio **Neri Bonfanti** e a due dipendenti collaboratori è diventata oggi un punto di riferimento per la gestione e lo studio energetico degli impianti sportivi.

«Sono un utilizzatore di impianti sportivi da 43 anni - le parole di Roberto Alt -, questo mi ha dato modo di valutare e capire che gli impianti sportivi sono altamente energivori».

Partendo da questo, la Greenetiks ha sviluppato PRESS (Pressostatic Energy Saving System), un sistema di risparmio energetico pressostatico che permette di risparmiare fra il 70% e il 90% sulla spesa dell'energia.

«Ridurre i consumi significa non solo contenere i costi ma anche migliorare in organizzazione e in servizio offerto – continua Roberto Alt -. In Italia le strutture pressostatiche sono molto diffuse, sia nel tennis che nel calcetto. Per essere mantenuta una struttura pressostatica impiega circa 500€ al mese di energia elettrica, quindi riuscire a ridurre in modo sensibile i costi e gli impieghi di Kw/ora è molto importante. Attualmente – prosegue l'amministratore unico - i nostri dispositivi sono inseriti in oltre 100 strutture, prevalentemente in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Toscana e Lombardia, arrivando fino in Abruzzo. La volontà è crescere ancora». «Siamo in fase di uscita, dopo vari prototipi, di un rullo elettrico, specifico per i campi da tennis, sarebbe il primo di peso superiore ai 200 Kg al mondo e aprirebbe la strada ad un mercato internazionale delle nostre soluzioni volte al risparmio energetico» chiosa Roberto Alt.

(g.m.)



AEROTECNICA

ASPIRAZIONE DI SOSTANZE INQUINANTI

Sviluppare soluzioni in grado di risolvere le problematiche dei clienti, salvaguardando la salute dei lavoratori e rispettando l'ambiente, in considerazione del fatto che ogni azienda ha l'obbligo di limitare il rischio inquinamento: è questa la mission di Aerotecnica, azienda artigiana di Vigonovo di Fontanafredda (Pn) che opera dal 1976 nel settore ambiente/ecologia ed è specializzata nell'aspirazione, filtrazione e abbattimento di sostanze inquinanti.



L'azienda durante la cerimonia di Premiazione dell'Economia e dello Sviluppo della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, svoltasi per la prima volta a settembre 2021 al teatro Verdi di Pordenone, ha ricevuto il riconoscimento per essersi contraddistinta per gli elevati livelli di efficacia, efficienza e sicurezza delle loro soluzioni che utilizzano le migliori tecniche per ridurre l'impatto ambientale.

«È un riconoscimento che ci è giunto a sorpresa e che ci ha dato un'enorme soddisfazione – commenta il titolare **Mario Da Ros** che insieme ai figli **Marco** ed **Enrico** gestisce Aerotecnica -. Questo premio è un passaggio importante del nostro percorso che dura da oltre 45 anni e testimonia i nostri sforzi volti a realizzare soluzioni e tecniche ottimali ed innovative che ci hanno permesso di sviluppare e realizzare impianti nei settori più diversificati. Con i nostri 10 addetti siamo attivi in tutto territorio italiano e all'estero anche in Paesi extra europei, ad esclusione del continente australe» sottolinea Da Ros.

La posa in opera degli impianti viene eseguita da personale specializzato e qualificato, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sul posto di lavoro mantenendo come obiettivo principale il controllo delle emissioni inquinanti all'interno e all'esterno del luogo di lavoro, come da normative europee vigenti.

(g.m.)

CHIURLO

AL CENTRO IL RIUSO E IL CLIENTE

Il mondo è in continua evoluzione, ispirato a una incontrovertibile tendenza verso sostenibilità, transizione energetica e digitalizzazione. Un percorso che vede Chiurlo impegnato verso la ricerca di una sostenibilità non solo economica, ma anche sociale



e ambientale. In altre parole "circolare". Un percorso ispirato a modelli di produzione e consumo non lineari, che fondano la propria peculiarità e la valutazione della performance economica non esclusivamente sulla maggiore produzione di plusvalore monetario, ma sulla produzione di valore sociale e territoriale, oltre che sulla minore produzione di scarti di produzione ed externalità negative. Un nuovo paradigma che pone al centro il cliente, ispirato a principi di riuso, riciclo, riutilizzo. In questo scenario Chiurlo ha scelto da tempo di porre la sostenibilità ambientale al centro della propria cultura aziendale. Per questo la qualità dell'energia offerta è certificata dalle garanzie di origine in difesa dell'ambiente. Ha preferito, inoltre, attuare politiche di risparmio energetico basate sull'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e assimilate, che abbattano le emissioni inquinanti e di CO₂.

«Il modello a cui ci ispiriamo è quello di un'economia circolare con cui ridare valore alle materie prime, minimizzando gli scarti e avendo il massimo rispetto per il territorio in cui operiamo», sottolinea l'amministratore delegato **Alberto Sartori**. Di qui la svolta: evolvere da fornitore di prodotti petroliferi a una importante multiutility nel campo dell'energia. «Da compagnia petrolifera siamo diventati un gruppo energetico integrato con una crescente propensione per le energie rinnovabili e una vera trasformazione in chiave sostenibile», aggiunge Sartori, secondo il quale la vera chiave di volta è stata «saper mettere in discussione il proprio core business e aprirci a nuove scelte energetiche».

Alessandro Cesare



ARMO 1191

LA COLTIVAZIONE DELL'ARNICA MONTANA



Ha appena ricevuto un Oscar Green per la crescita sostenibile e la transizione ecologica la "Armo 1191", una delle più grandi aziende che tratta l'Arnica montana in Europa. Un'esperienza che nasce per preservare

l'habitat naturale montano di Piancavallo con la coltivazione di una pianta a rischio di scomparsa che è un vero e proprio simbolo della biodiversità. **Francesca Muner**, che gestisce la Armo 1191 con la sua famiglia, commenta così la notizia del premio conferito da Coldiretti: «Oltre ad esserci qualificati a livello regionale, siamo gli unici ad accedere alla finale nazionale a Roma dove ci confronteremo con altre due aziende finaliste nella nostra medesima categoria, ovvero "Sostenibilità e transizione ecologica". Per noi sarà una grande opportunità per portare a conoscenza le tematiche dell'agricoltura sostenibile, incluse le difficoltà di un'agricoltura sostanzialmente pionieristica in un luogo imprevedibile come la montagna».

È da dieci anni che l'azienda di Francesca lotta duramente per una coltivazione che è particolarmente difficile, vuoi per l'habitat montano, vuoi per le caratteristiche dell'arnica stessa.

«In Friuli non è semplicissimo, i costi sono alti. Non a caso ormai è complicato trovare della vera arnica in commercio, ci sono soprattutto sottoprodotti. Però noi ci teniamo particolarmente, anche per preservare l'ambiente. In Germania, dove la sensibilità su questo tema è alta, la montagna non viene considerata sana se non c'è dell'arnica» - conclude Francesca. La sua azienda produce cosmetici naturali con metodo biologico certificato. Armo è un acronimo che significa ARnica MONTana. 1191 è la quota dove coltivano e raccolgono la pianta. Secondo la filosofia di questa azienda, usare un prodotto a base di Arnica montana coltivata dall'uomo e non strappata ai prati è, prima di tutto, una scelta di rispetto dell'ambiente naturale. **Emanuela Masseria**

DELLA TORRE VALSASSINA

AGRICOLTURA 4.0 E RISPARMIO IDRICO



Philip Thurn Valsassina, presidente regionale di Confagricoltura, è anche un cerealicoltore della provincia di Udine molto attento all'agricoltura 4.0 e alle tematiche della salvaguardia ambientale e del risparmio idrico.

L'azienda Della Torre Valsassina di Remanzacco si occupa di seminativi, mais e soia ma anche di altre colture come girasole, orzo, colza. Con l'aiuto di una cooperativa commercializza i suoi prodotti stoccati. Un'impresa che si inserisce in un territorio dove «la transizione ecologica non può essere imposta. Nel breve periodo le aziende non sono pronte ad affrontarla. Quando sento parlare con leggerezza del passaggio al biologico di almeno il 25 per cento rimango perplesso. Dietro ci deve essere un mercato in grado di assorbire il prodotto, anche se il Friuli Venezia Giulia in merito al bio ha raggiunto buoni risultati». Per Valsassina, quando si tratta di certi argomenti non si può procedere con "scelte calate dall'alto".

«Da due-tre anni c'è un'attenzione forte per certi aspetti della sostenibilità ambientale che si scontra però con alcune lacune sul fronte tecnologico. In ogni caso ci sono risvolti in campo agronomico che porteranno grandi vantaggi nei prossimi anni. Per le colture da sovescio, ad esempio, c'è un mondo che si sta aprendo. Tanti aspetti però vanno definiti meglio, soprattutto sul piano costi-benefici». Fin dalle sue prime dichiarazioni come presidente regionale di Confagricoltura, Valsassina aveva sottolineato che la necessità del rispetto ambientale deve coniugarsi a un risultato economico positivo per i coltivatori e gli imprenditori agricoli che in più dovrebbero essere sempre più pronti a conoscere e utilizzare tecniche e tecnologie dell'agricoltura di precisione. Un percorso dove non può mancare la vicinanza con gli istituti sperimentali e di ricerca e una burocrazia a km zero.

(e.m.)

AZIENDA AGRICOLA PAULITTI

PIANTE E FIORI CON ENERGIA AUTOSUFFICIENTE



Nata nel 1992, l'Azienda agricola Paulitti di Pocenìa è un'affermata realtà della floricoltura friulana. Dal 2010 l'azienda, oltre ad ampliare la sua superficie coltivata,

mira alla produzione di piante da fiore con l'utilizzo di sole energie rinnovabili. Ciò attualmente si realizza grazie all'installazione di un impianto fotovoltaico e di una caldaia a biomassa che ha reso l'azienda autosufficiente al 100% dal punto di vista energetico.

«Abbiamo installato dei pannelli fotovoltaici e una caldaia a biomassa legnosa alimentata a cippato da 900.000 kilocalorie. Un'alimentazione, quest'ultima, prodotta direttamente in azienda da materie prime coltivate o reperite in zona. L'abbinata vincente tra sole e legno ci permette di abbattere le emissioni di anidride carbonica in atmosfera. Da poche settimane abbiamo ampliato la gamma delle nostre produzioni con l'alga spirulina, grazie a un impianto unico in Italia» - riporta **Nicola Paulitti**, da molti anni a capo dell'azienda assieme alla sua famiglia. L'alga trattata a Pocenìa (commercializzata con la denominazione "Spiripau") è di particolare qualità dal punto di vista nutrizionale e biologico. La coltivazione della spirulina Spiripau richiede una quantità d'acqua molto limitata, minore di qualsiasi altro alimento e se effettuata, come in questo caso, in un ambiente protetto non causa spiacevoli fenomeni come l'inquinamento, l'erosione del terreno, la contaminazione dell'acqua o la distruzione forestale. Inoltre alla Paulitti non vengono utilizzati pesticidi tossici o diserbanti. La coltivazione di spirulina Spiripau, da quanto si può trarre dal sito dell'azienda, ha un impatto positivo sull'ambiente, in quanto «per ogni chilogrammo di spirulina secca prodotta vengono catturati dall'atmosfera circa 2 chili di CO₂ e rilasciato ossigeno grazie al processo di fotosintesi clorofilliana».

Emanuela Masseria

MODA E AGROALIMENTARE SONO PIONIERI NEL SETTORE GREEN

SOSTENIBILITÀ E BUSINESS

LE AZIENDE POSSONO CONVERTIRE IL LORO PIANO E PESARE DI MENO A LIVELLO DI IMPATTO AMBIENTALE. PEDRAZZINI (QUANTIS) CI SPIEGA COME

» DOMENICO PECILE

Green economy, conversione sostenibile, consulenza e aiuto alle aziende orientate a una maggiore sostenibilità, ma anche greenwashing. Ne parliamo con **Simone Pedrazzini**, tra i massimi esperti di sostenibilità, direttore di Quantis Italia. Tra i suoi obiettivi, aiutare i key-players del mercato a connettere sostenibilità e business. Pedrazzini è responsabile del posizionamento di Quantis sul mercato italiano e ticinese; della definizione e controllo di obiettivi, strategia di crescita e budget annuale della branch, della gestione del team e della struttura organizzativa.

Pedrazzini, partiamo da una domanda banale. Come è nata questa sua passione per la sostenibilità?

Condividendo la storia di Quantis che nasce come start up 15 anni fa, a Losanna. Avevo anche una conoscenza scientifica sulla sostenibilità e quindi si trattava di metterla a frutto. Ho cercato cioè di valorizzare le mie conoscenze scientifiche in impronta ambientale e valutazioni del ciclo di vita.

Come "accompagna" le aziende nel loro percorso verso la sostenibilità e quindi qual è l'approccio?

L'approccio è suddiviso in tre momenti. Il primo è capire il problema e quantificare l'impatto ambientale. Una volta quantificato si tratta di passare alla seconda fase e dunque tracciare un progetto, una traiettoria di riduzione delle emissioni. Infine si passa alla definizione di un piano aziendale che permetta di implementare il piano e tradurlo in azioni concrete.

E qual è in genere la risposta delle aziende?

Adesso c'è un grande interesse per la sostenibilità mentre fino 3-4 anni fa il mio principale impegno era quello di spiegarla. Oggi la risposta aziendale è positiva anche perché la sostenibilità fa rima con business. Il nostro approccio infatti è quello di capire i bisogni concreti del business. Proporre un prodotto più sostenibile significa aiutare un'azienda a guadagnarsi sia in termini di popolarità sia in termini di attrattività rispetto agli investitori.

Come si costruisce questo ponte tra sostenibilità e business?

Vede, noi sfruttiamo la conoscenza tecnico-scientifica e metodologie come carbon footprint e lifecycle assessment nella loro complessità di prodotti, realtà e filiere nella loro complessità e capire dunque le voci che vanno a pesare di più in termini di impatto ambientale per poi agire direttamente su quelle.

E tutto questo è in relazione con la mutata maturità del consumatore?

Certamente. Se ieri questa sensibilità ambientale era retaggio di poche realtà adesso tutto sta cambiando grazie alla richiesta del consumatore che chiede di conoscere tutta la filiera della merce, dai prodotti usati alle materie prime, dall'utilizzo dell'energia all'imballaggio. Insomma, quello di oggi è un consumatore nuovo,

esigente, preparato rispetto a pochi anni fa.

Le imprese che si rivolgono a voi da quali settori provengono principalmente?

I settori principali sono moda e agro-alimentare, dove la sensibilità dei consumatori è maggiore anche per ragioni emotive. La gente fa molta più attenzione di un tempo agli acquisti legati al cibo. La salute è diventata uno dei valori da perseguire.

Insomma, a suo parere c'è da essere ottimisti, nel senso che la strada imboccata è quella giusta?

Direi proprio di sì anche perché non abbiamo altra scelta. Si tratta comunque di un ottimismo motivato.

Da che cosa?

Dal fatto che le aziende sono sempre più convinte di implementare questo approccio e molte di queste vogliono farlo in maniera estremamente seria anche perché, come detto, ne beneficia sicuramente anche il business.

Qual è il panorama europeo sotto questo aspetto?

Ci sono iniziative europee e internazionali dove abbiamo avuto segnali molto importanti come ad esempio nel campo della moda dove i passi per il miglioramento

ambientale sono stati evidenti. In Italia siamo partiti con un po' di ritardo.

Può dirci quali sono alcuni dei marchi che si sono rivolti a Quantis?

Citerei Lavazza, Ferrero, Moncler, Stone Island, Diesel.

Che impatto ha avuto il lockdown sulla vostra attività?

Direi che non vi sono stati particolari intoppi perché chi aveva imboccato la strada della sostenibilità ha proseguito su questa via anche nei mesi più difficili che speriamo comunque siano alle spalle.

E poi c'è l'altro aspetto della medaglia. Il greenwashing, ovvero l'ecologismo di facciata o ambientalismo di facciata.

Cerco di spiegarlo con un esempio.

Prego

Se presento in maniera troppo positiva una realtà che non è compatibile con i limiti del pianeta sto facendo greenwashing. Ma va aggiunto che il greenwashing si può attuare sia volontariamente sia involontariamente per mancanza di conoscenze approfondite sul tema della sostenibilità.

Come si comporta nei confronti di un'azienda che la interpella ma che sta facendo greenwashing?

Parto dall'assunto che se interpella Quantis è perché si trova in una situazione di greenwashing involontario. Ovvero sta enfatizzando aspetti non rilevanti. Quindi cercherei di valutare insieme la situazione presente, quali sono le azioni già intraprese per misurarne l'impatto ed effettuare una comunicazione trasparente su queste. Per poi tracciare assieme, e comunicare correttamente, un piano di azione più vasto.



Simone Pedrazzini, direttore di Quantis Italia

ETICA&ECONOMIA

CI GIOCHIAMO L'AVVENIRE DEI NOSTRI FIGLI E NIPOTI



Ci sono due sfide, tra le tante sul tappeto, che meritano un approfondimento: green e Pnrr. Trattasi di due sfide che segnano il futuro nostro, ma soprattutto dei nostri figli. Inutile nascondersi dietro al classico dito, qui si gioca il domani. Se nel 2030 e oltre i ragazzi di 15 e 20 anni di oggi non ci chiederanno: «ma voi nel 2021 e nel 2022 dove eravate?» allora significa che in questi mesi verranno adottate scelte etiche, coraggiose e soprattutto determinanti per l'avvenire.

Cosa e come farlo? Lungi da me fornire ricette (chi sono io?), ma proporre idee è compito di ognuno di noi, poi ci penseranno gli altri (chi ha maggiori ruoli e responsabilità) a valutarle e, se del caso, favorirle.

Credo sia innegabile, in ogni caso, che questa sia la fase del confronto e del dialogo al fine di privilegiare un'Europa differente da quella attuale, in grado di svolgere nuovamente un ruolo leader nel mondo alla pari con Usa, Cina e Russia.

La pandemia impone soluzioni diverse tese a convivere col Covid pensando di più agli aspetti socio-economici e meno alle polemiche sterili e vacue. Questa pandemia ha amplificato le diversità e favorito la conflittualità sociale. Per questo servono scelte politiche adeguate e mirate all'insegna dell'equilibrio.

Green e Pnrr ben si accompagnerebbero in Italia con una riforma federale, con un'autonomia spinta, un regionalismo che miri a un'integrazione europea più forte. Lasciar gestire i fondi per il green e quelli per il Pnrr responsabilmente a governatori e sindaci si accompagnerebbe a un maggiore e più diretto controllo e coinvolgimento delle persone, insomma avremmo un sistema maggiormente efficace.

GREEN E PNRR, SERVONO CORAGGIO E DETERMINAZIONE. SI TRATTA DI DUE SFIDE CHE SEGNA IL NOSTRO FUTURO

I fondi a disposizione, il debito, definito dal Premier Draghi «sano» effettuato, devono permettere un rimbalzo del Pil e un forte impulso al commercio internazionale. Le vendite del «made nel Nordest Italiano» sono già adesso del tutto positive per il 2021 e lo stesso lo sono le proiezioni per il triennio 2022-2024, ciò stando al recente rapporto Export di Sace. Ciò dimostra la forte capacità delle aziende di questo territorio di reazione alla complessità del mercato modificando paradigma e adattandosi con flessibilità alle situazioni esterne.

Innumerevoli sono, poi, le eccellenze presenti in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige. Green e Pnrr si riveleranno favorevoli per vari settori dal legno alla meccanica, dal tessile all'abbigliamento, alla manifattura intera.

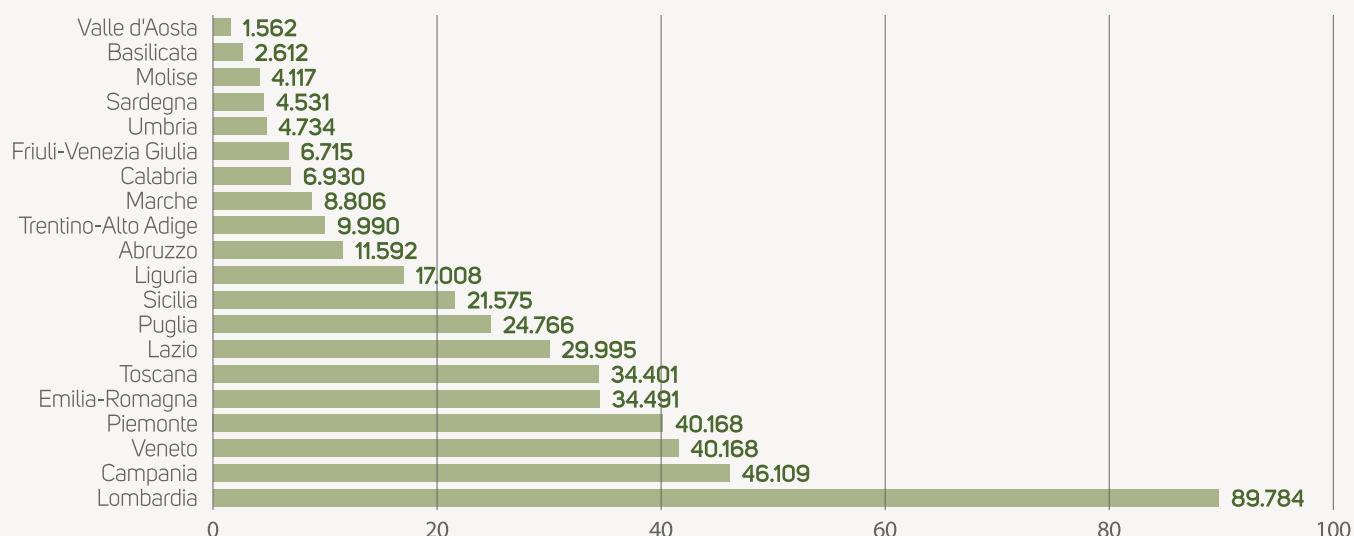
Veder realizzate le iniziative previste dal Pnrr in tempi anche celeri è un'ambizione di tutti. Per fare questo Politica, PA, enti economici, imprese, associazioni di categoria e sindacali, lavoratori e cittadini devono fare, tutti responsabilmente ed eticamente, la loro parte, magari rinunciando, se del caso, a qualcosa di proprio, per un bene comune maggiore e più considerevole al fine di permettere un futuro basato su un operoso benessere generale.

Il nordest è popolato soprattutto da piccole e medie imprese, questo va bene perché queste realtà sono reattive in forma più rapida. Per il futuro pensino, però, anche ad aggregarsi su specifici progetti per trainare la crescita e lo sviluppo.

Danielle Damele

NUMERO DI IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO ECOINVESTIMENTI IN PRODOTTI E TECNOLOGIE GREEN NEL PERIODO 2016-2020

fonte Unioncamere



<p>1,3 MILIARDI DI EURO I fondi destinati al Fvg dal Pnrr</p>	<p>TRASFORMAZIONE PARCO MACCHINE E IMPIANTI DI IRRIGAZIONE Le richieste di Confagricoltura Fvg</p>
<p>900 MILIONI DI EURO I fondi che saranno gestiti direttamente dai Comuni</p>	<p>EFFICIENTARE L'APPARATO AMMINISTRATIVO La "scommessa" per Confapi Fvg</p>
<p>363,6 MILIONI DI EURO Le risorse gestite dalla Regione</p>	<p>INTERVENTI SU POLITICHE DEL LAVORO E FORMAZIONE Sono strategici per Confindustria Udine</p>
<p>1.000 I professionisti della task force regionale per il Pnrr</p>	<p>UN GIUSTO SOSTEGNO AGLI AGRITURISMI Il volano indicato da Coldiretti Fvg</p>

UN MILIARDO E 300 MILIONI DESTINATI AL FVG

RISORSE PER CAMBIARE IL PAESE E IL TERRITORIO

IL PNRR POTREBBE ESSERE UN ECCEZIONALE VOLANO PER ACCELERARE LE RIFORME NEI SETTORI DELLE INFRASTRUTTURE, DEL LAVORO E DELLA SOSTENIBILITÀ. IL PARERE DELLE CATEGORIE ECONOMICHE

» LUCIANO PATAT

Un miliardo e 300 milioni di euro. È il "tesoretto" dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) destinati al Friuli Venezia Giulia. E mentre la Regione si organizza per gestire (e aiutare altri enti a farlo) i contributi, che cosa ne pensano le categorie economiche?

«È una grande opportunità per cambiare il Paese e il nostro territorio, ma - puntualizza **Giovanni Da Pozzo**, presidente della Camera di Commercio di Pordenone Udine - sono perplesso sull'eccessiva frammentazione dei fondi, in particolare di quelli dati da gestire ai Comuni. Questi ultimi talvolta non hanno progetti di lunga visione e nemmeno i supporti tecnici per portarli a termine con le regole richieste dal Pnrr». Che strada avrebbe scelto? «Avrei preferito un rafforzamento dell'infrastrutturazione del territorio - conclude Da Pozzo -, mi auguro che il Piano sia soprattutto un'opportunità di cambiamento e innovazione socio-economica». «Se saremo in grado di gestire al meglio le risorse, il Piano sarà un eccezionale volano di sviluppo - aggiunge il vicepresidente **Michelangelo Agrusti** -. Sappiamo spendere bene i fondi assegnati, lo abbiamo già dimostrato con il terremoto del 1976. Le aspettative sono alte e il Pnrr potrà essere basilare non solo per le infrastrutture, ma anche per aziende e cittadini».

Anna Mareschi Danielli, presidente uscente di Confindustria Udine,

sottolinea come siano «strategici gli interventi di politiche attive del lavoro e formazione. La competitività del sistema produttivo territoriale, infatti, si giocherà sulla quantità e qualità di risorse umane qualificate a disposizione. Ma la sfida vera, per il nostro territorio e per l'intero Paese, sarà quella di conquistare una crescita duratura nel tempo, che sarà necessaria, in prospettiva, anche per rendere sostenibile l'enorme debito pubblico accumulato. Ricordiamoci poi che una piena efficacia del Pnrr richiede il rispetto dei tempi e delle modalità di realizzazione degli investimenti, ma impone anche un varo delle riforme».



Per **Massimo Paniccia**, presidente di Confapi Fvg, i fondi Pnrr sono «un evento straordinario e incoraggiante. Sarà l'occasione di una forte modernizzazione dell'Italia e del Fvg e, soprattutto, anche per un efficientamento dell'apparato amministrativo, l'attore principale per i progetti del Piano e dal quale dipenderà in larga misura la sua riuscita. Le risorse provengono in buona misura dall'emissione di titoli a livello europeo, è un deciso cambio di atteggiamento positivo nei confronti delle politiche economiche dei Paesi che costituiscono l'Unione».

«Manca ancora la parte esplicativa di come distribuire e utilizzare questi fondi - evidenzia **Philip Thurn Valsassina**, presidente di Confagricoltura Fvg -. Ci sono già progetti dei Consorzi di bonifica, basilari per il drenaggio dell'acqua, dalla cui efficienza dipende il futuro agricolo. Sarà necessario accompagnare le aziende nella transizione verso la sostenibilità, attraverso la trasformazione di parco macchine e impianti di irrigazione». Per **Giovanni Benedetti**, delegato confederale di Coldiretti Fvg, la buona notizia deriva dal decreto legge nel quale è inserito un pacchetto di aiuti alle imprese del settore turistico, compresi gli agriturismi. «Una misura che abbiamo sostenuto e che va incontro alle esigenze delle aziende impegnate in prima linea per uscire dalla pandemia», afferma Benedetti nel ricordare i numeri del settore: Coldiretti Fvg associa in regione 343 agriturismi, di cui 243 con ristorazione. Nel dettaglio 149 offrono solo ristorazione, 89 solo camere.

IL TERZO VOLUME DELLA COLLANA

COME CAMBIA L'AGRICOLTURA LE NUOVE SFIDE DEI GIOVANI

Il mondo cambia, evolve, i cambiamenti climatici pongono nuove sfide e impongono nuove scelte. Limiti, ma anche opportunità. Ed è in questi termini che le hanno colte i giovani agricoltori, come ben racconta il giornalista e scrittore **Walter Filippetti** nel terzo volume della collana «Quaderni di Agricoltura», il libro della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, che sarà presentato il prossimo sette dicembre. Anche questo, come i volumi precedenti, strizza naturalmente l'occhio ai giovani, perché, come sostiene Filippetti, «quando si parla di futuro, bisogna parlare dei giovani».

In «Quaderni di agricoltura» sono numerose le interviste, che danno voce a studenti e imprenditori, quelli dell'agricoltura 4.0. In questo caso i fanali sono puntati su chi si dedica a prodotti della terra come ortaggi, olio, dai più tradizionali a quelli di nicchia, passando dalla brovada allo zafferano, dalla cipolla di Cavasso ai piccoli frutti di montagna. «È un settore che, dal punto di vista economico, non ha lo stesso peso di altri comparti, come quello del vino e dei seminativi - spiega Filippetti - ma è comunque un settore importante per la quotidianità». Il volume fa un panorama in chiave visionaria, quella di un futuro che, in realtà, già stiamo vivendo. Ne è un esempio un'azienda di Pordenone, ben

raccontata nei «Quaderni di Agricoltura», che produce insalatina e profumato basilico. A prima vista viene da pensare dove stia la visione. Non è nel prodotto in sé, ma nel modo in cui viene coltivato e commercializzato: «Questi metodi risparmiano il 98% di acqua e suolo. Non usano pesticidi e possono essere portati rapidamente sul mercato, in quanto si possono produrre in capannoni in prossimità dei centri commerciali. Una rivoluzione, per davvero. In questo senso siamo già sulla luna». Nulla, però, che nasca dall'oggi al domani, come ben tiene a precisare lo scrittore: «Questo è il risultato dell'applicazione di teorie e conoscenze che già avevamo e che oggi hanno avuto una grande accelerazione anche per i cambiamenti climatici in atto che modificano la vita in campagna». I giovani agricoltori hanno ben colto questi cambiamenti, modificando e adattando le colture nel rispetto dell'ambiente e della sostenibilità e ne è un altro esempio quello di due fratelli che nella loro azienda a san Giorgio di Nogaro hanno applicato nuovi modelli di agricoltura. «È in atto un'evoluzione di mentalità, di approccio al mercato e anche legislativa», stavolta Greta Thunberg non direbbe che è solo un «bla, bla bla», gli agricoltori del Friuli Venezia Giulia hanno agito.

Le novità del futuro sono già in atto, ora lo sforzo sarà quello di



L'autore Walter Filippetti presenterà «Quaderni di agricoltura» il 7 dicembre

far cambiare prospettiva al sentire comune. «Ritengo che la maggioranza sia pronta a queste novità - conclude Filippetti - quando si parla di sostenibilità, i consumatori sono attenti e favorevoli. I giovani questo l'hanno capito; per loro l'agricoltura 4.0 è la normalità».

E non sono in pochi a pensarlo: il loro numero è in crescita e lo dimostra anche il ritorno dei giovani alla campagna. Certamente si rende necessario un più deciso supporto delle istituzioni per favorirli e dare loro gli strumenti necessari.

Lisa Zancaner



UNA RISPOSTA ALLE RICHIESTE DI PROFESSIONI SPECIALIZZATE DA PARTE DELLE AZIENDE

ITS, IL FRIULI SEMPRE PIÙ POLO ATTRATTIVO NAZIONALE

LA CCIAA HA DECISO DI AVVIARE DELLE BORSE DI STUDIO PER SOSTENERE LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLE REALTÀ FORMATIVE DELLA CARNIA E DEL MALIGNANI

INGRESSI PREVISTI NEL MONDO DEL LAVORO

Specialisti in informatica.	(+75%)
Progettisti, ingegneri e professioni assimilate	(+42,9%)
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	(+41,1%)
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	(+6%)

ISCRITTI E CORSI NEGLI ITS DEL FVG

Its Ict Alto Adriatico

Pordenone:	1° anno: 3 corsi avviati per 76 studenti
	2° anno: 4 corsi avviati per 101 studenti
Amaro:	1° anno: 1 corso avviato per 20 studenti

Accademia Nautica

1° anno:	4 corsi avviati per 88 studenti
2° anno:	5 corsi avviati per 97 studenti
	1 corso triennale per 15 studenti

Its Volta Ts

1° anno:	2 corsi avviati per 41 studenti
2° anno:	2 corsi per 39 studenti

ITS Academy di Udine (MITS)

1° anno:	4 corsi avviati per 95 studenti
2° anno:	5 corsi avviati per 111 studenti

Udine e il Friuli, area con una vocazione quasi naturale alla formazione tecnica e con la capacità di diventare polo attrattivo e altamente specializzato per istituti come gli Its, gli istituti tecnici superiori. La Camera di Commercio Pordenone-Udine, per voce del suo presidente **Giovanni Da Pozzo**, è convinta che la strada già imboccata sia con iniziative consolidate e di successo sia con novità importanti – come il recentissimo avvio dell’Its ad Amaro –, sia quella giusta. Tant’è che l’ente ha deciso di avviare delle borse di studio per sostenere la partecipazione dei giovani a queste realtà formative polispecialistiche, partendo proprio dall’Its carnico e l’Its Malignani di Udine. «Come Camera abbiamo voluto impegnare una prima tranche di risorse per supportare i giovani che decidono di intraprendere questa strada, indiscutibilmente significativa per l’economia del nostro territorio e non solo», ha raccontato Da Pozzo, specificando che si tratta di 50 mila euro complessivi che saranno erogati in forma di mille euro a borsa di studio. «Peraltro il nuovo Its di Amaro, frutto della collaborazione tra Fondazione Altoadriatico e Carnia Industrial Park, va a dare una risposta importante a un’area della montagna friulana, quindi ha anche questa ulteriore accezione meritoria, integrando una predisposizione all’innovazione che si sta sempre più radicando nelle imprese della zona e specificamente del parco industriale».

SONO 50 MILA EURO COMPLESSIVI CHE SARANNO EROGATI IN FORMA DI MILLE EURO A BORSA DI STUDIO

Ed è proprio lì, al Parco Tecnologico di Amaro, che il nuovo Its ha sede. La denominazione è “TES 4.0 - Tecnico Superiore per la Digitalizzazione delle Imprese” e l’iniziativa parte dalla Fondazione Alto Adriatico. Accoglierà gli studenti che hanno superato le selezioni, i quali per due anni frequenteranno il corso per diventare esperti di processi dell’industria 4.0, capaci di progettare e contribuire alla realizzazione dei programmi di digitalizzazione delle imprese, intervenendo con soluzioni innovative per l’integrazione tra processi di produzione e di controllo. Gli allievi

provengono da diversi istituti dell’Alto Friuli, in particolare dagli Istituti F. Solari di Tolmezzo, R. D’Aronco e Magrini Marchetti di Gemona. Un importante risultato, oltretutto per la Fondazione, anche per il Carnia Industrial Park e per i numerosi partner che hanno creduto nel progetto e lavorato assieme alla programmazione del corso, considerando le richieste delle aziende manifatturiere e ICT del territorio (oltre 50 quelle che hanno manifestato l’adesione). «Aver aperto il corso ad Amaro – ha detto **Michelangelo Agrusti**, in veste tanto di presidente di Confindustria Alto Adriatico, dell’omonima Fondazione e vicepresidente di Cciao di Pn-Ud – è stata una grande operazione di successo: ha incrociato le necessità della Carnia che ho sempre immaginato come un giacimento di menti matematiche, considerazione testimoniata dall’alta concentrazione di aziende hi-tech in quel territorio. La collaborazione con il Carnia Industrial Park, in particolare con **Roberto Siagri**, si è rivelata assolutamente importante e - ha detto ancora Agrusti - riteniamo che questo sia il primo di una lunga serie di investimenti formativi in Carnia. Particolare attenzione è stata data alla pianificazione del percorso didattico che, oltre a prevedere un periodo per ciascun anno di stage aziendali (complessivamente 800 ore su 2.000 totali), potrà contare su numerose attività di laboratorio e di sperimentazione pratica con strumenti innovativi e all’avanguardia, grazie agli accordi di collaborazione con IP4FVG (la piattaforma per la digitalizzazione delle imprese) e LEF (la Lean Experience Factory, la fabbrica integrata per la formazione sul digitale, recentemente inaugurata). Saranno oltre 30 i docenti che si alterneranno nelle attività didattiche, con provenienza prevalente dal mondo del lavoro.

Si conferma dunque la vocazione a una specializzazione territoriale per il Friuli tutto, «dove le nostre aziende sono alla continua e sempre più spesso difficoltosa ricerca di figure tecniche specializzate da inserire in organico e far crescere – aggiunge il presidente Da Pozzo –, figure nel vastissimo campo del digitale, della mecatronica, delle tecnologie legate all’industria, ma anche all’agricoltura, dell’energia, della sostenibilità», conferma Da Pozzo, citando i dati delle rilevazioni periodiche sui fabbisogni occupazionali delle imprese dell’industria e dei servizi monitorate dal programma Excelsior di Unioncamere. «Secondo le recenti elaborazioni delle

rilevazioni Excelsior realizzate dal nostro Centro Studi camerale – ricorda Da Pozzo –, in confronto con questo stesso periodo del 2019, le entrate previste nel mondo del lavoro ad esempio per gli specialisti in informatica sono cresciute del 75%». E analogamente accade per progettisti, ingegneri e professioni assimilate (+42,9%), per gli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (+41,1%), per i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione del (+6%), con aumento crescente nella difficoltà di reperimento. «Senza poi parlare dell’esigenza del personale per servizi altamente specializzati della ristorazione e del turismo – puntualizza Da Pozzo –, altro comparto fondamentale della nostra economia dove anche ci sarebbe molto da fare in termini di formazione specializzata».

DA POCO È STATO AVVIATO L’ITS DI AMARO, FRUTTO DELLA COLLABORAZIONE TRA FONDAZIONE ALTO ADRIATICO E CARNIA INDUSTRIAL PARK, CHE VA A DARE UNA RISPOSTA IMPORTANTE A UN’AREA DELLA MONTAGNA FRIULANA

In tal senso, Da Pozzo rimarca come una delle idee per la trasformazione quartiere fieristico di Martignacco possa configurarsi come ulteriore area logistica qualificata per essere sede di un’area di formazione tecnica specialistica e di tutti i settori. «Il Friuli – conclude il presidente – può diventare un polo attrattivo e un punto di riferimento per tutta la regione e oltre. Sono occasioni importanti, queste, per investire davvero nel futuro, produrre competenze qualificate, intensamente ricercate dall’impresa e destinate a diventare sempre più fondamentali per un’economia che vuole crescere e farlo bene, con consapevolezza ed eccellenza».

GILETS, FOULARD, TOVAGLIE E ACCESSORI COME PAPILLON E GEMELLI

NASCE MANIFRIULANE PROGETTO D'ARTE E MODA

UN NUOVO MARCHIO CHE COINVOLGE DIVERSE ATTIVITÀ. TUTTO È NATO NEL 2019 DURANTE UN EVENTO ORGANIZZATO DA GIANNI LERUSSI NEL SUO "IV - QUARTO UOMO"

» ELEONORA CUBERLI

«Noi friulani siamo davvero bravi, ma facciamo difficoltà a "venderci". Siamo riconosciuti come grandi lavoratori, ma non come portatori di idee». Un "mito" che **Gianni Lerussi** punta a sfatare con "Manifriulane" progetto di arte e moda attraverso il quale «unire persone ed eccellenze» del made in Fvg. Per confezionare i prodotti del marchio sono infatti coinvolte diverse realtà del territorio come



(per citarne solo alcune) Friulprint di Tarcento, laboratorio sartoriale Stil moda di Majano, azienda Di Due di Gonars. Ma partiamo dall'inizio. Tutto è nato nel 2019 in occasione di un evento organizzato dallo stesso Lerussi nel suo "IV - Quarto Uomo", negozio di moda maschile con sede nel salotto di Udine, piazza San Giacomo. Fra gli ospiti,

in quell'occasione, c'erano anche **Paolo Valdesolo** e **Stefania**

Zanutta. È stato proprio Valdesolo, enologo di fama, a proporre alla pittrice e stilista di mettere su tela la vita del vino. L'artista ha raccolto la sfida. La sua opera in breve è diventata anche tessuto: realizzato con lavorazioni e coloranti di produzione CEE che garantiscono qualità e rispetto dell'ambiente. Il 7 giugno di quello stesso anno ha preso forma la collezione "Vita": gilets, foulards, tovaglie e accessori come papillon e gemelli. Tutto disponibile sul sito www.manifriulane.it, oltre che allo showroom nella sede di "Quarto Uomo". A quel punto i progetti erano molti. Ma tutto è stato bloccato dalla pandemia. Il marchio quindi è sbarcato sui social grazie al lavoro di una delle collaboratrici, **Lisa Sgrazzutti**. È cominciata proprio in quel periodo una bella collaborazione con **Charlie Gnocchi** che, durante il lockdown, ha condotto delle dirette Instagram presentando alcune cantine della regione, una delle eccellenze che esportano il nome del Friuli Venezia Giulia nel mondo. Anche l'incontro con lo speaker di Rtl 102.5 è stato una casualità. Era sempre

nel 2019, a Matera. Gnocchi presentava il 74° congresso nazionale Assoenologi, durante il quale dei professionisti indossavano proprio i gilet di Manifriulane, che hanno molto colpito sia lui che il collega

Alessandro Greco.

Un capo che negli ultimi due anni ha già conquistato anche altri volti noti come **Marcio Amoroso**, **Massimo Giacomini**, **Martin Jorgensen** e **Franco Causio**. Un passo dopo l'altro, il marchio sta crescendo, tanto che ad arricchire la collezione Vita saranno un modello di borsa e una poltrona (disponibili a breve sul sito) presentati in anteprima nelle scorse settimane in occasione di una serata-evento dedicata all'intero progetto e che ha visto la partecipazione di molti ospiti oltre al ricordo del compianto **Alessandro Talotti**.



Paolo Valdesolo, Gianni Lerussi, Lisa Sgrazzutti e Stefania Zanutta

UNA TUTELA PER IL MADE IN ITALY

IL PRIMO "MARCHIO STORICO" REGIONALE DEL CAFFÈ

DEMAR HA RICEVUTO UN RICONOSCIMENTO DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO LA CERTIFICAZIONE PER AVER RAGGIUNTO OLTRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ CONTINUATIVA

La Demar Caffè di Udine entra nell'Olimpo del "Made in Italy". La torrefazione del capoluogo friulano, infatti, ha appena ricevuto il riconoscimento di "Marchio Storico" (il n. 185), rilasciato dalla Direzione generale per la tutela della proprietà industriale del Ministero dello Sviluppo Economico (Mise). È la terza azienda del Friuli VG a potersi fregiare di questa importante denominazione e una della 225 italiane (15 quelle operative, come la Torrefazione Demar Caffè, nel settore del caffè).

«È una grande soddisfazione per noi – spiega la titolare, **Edda**

Floreani (fresca di nomina a Cavaliere della Repubblica) che gestisce l'azienda di famiglia con i suoi due figli, **Daniele** e **Stefano De Marchi** -. Scavando nei nostri archivi siamo riusciti a raccogliere tutta la documentazione richiesta dal Mise per ottenere il prestigioso riconoscimento. Difatti, la Demar ha registrato il proprio marchio nel 1994, ma è operativa dal 1968 senza alcuna interruzione nella gestione e nella



produzione da parte della stessa (la nostra) famiglia. Così abbiamo avuto la certificazione dello svolgimento di oltre 50 anni di attività continuativa dimostrata, come richiesto dal Decreto del febbraio 2020 che riconosce i "Marchi Storici Italiani". La domanda è stata presentata a febbraio 2021 e, pochi giorni fa, ci è stata comunicata l'iscrizione nell'apposito Registro nazionale».

La norma, voluta dal governo Conte II, è stata scritta per tutelare le aziende storiche del "Made in Italy" dall'assalto degli eventuali acquirenti extracomunitari e sostenerle nel loro sviluppo. Una sorta di "medaglia", nel caso della Demar, che sottolinea la professionalità applicata alla torrefazione della caffè e alla qualità dei prodotti immessi sul mercato. È datata 2018, infatti, la certificazione kosher e, da sempre, la garanzia di BiomassPlus della piena compatibilità ambientale del legno di faggio utilizzato per la tostatura dei chicchi come unica torrefazione del genere, autenticamente artigianale, del Friuli.

BIG MAMA BURGER

LA PRIMA HAMBURGERIA IN DARK KITCHEN



Durante la crisi trovare un'occasione per fare business. Nasce così "Big Mama Burger", la prima hamburgeria in dark kitchen del Friuli Venezia Giulia, che, come evoluzione del food delivery, apre la strada a questo nuovo settore di ristorazione. Si tratta di cucine chiuse al pubblico in cui vengono prodotti i piatti che, una volta assemblati, vengono poi consegnati a domicilio. Ad avviare la nuova attività sono stati **Andrea Delli Santi**, della pizzeria Alla Rotonda di Feletto Umberto, assieme al suo chef **Marco Tikulin**. «Tutto è nato durante il primo lockdown in cui siamo stati costretti a rimanere chiusi e abbiamo deciso di mettere in piedi questo progetto - spiega Andrea Delli Santi, giovane imprenditore di 28 anni e già titolare della pizzeria -, un business al quale avevamo già pensato, che da noi ancora non c'era e abbiamo scoperto sulle piazze milanesi e del Nord Europa. Volevamo partire con dei prodotti di qualità - aggiunge - e abbiamo pensato agli hamburger, preparati con materie prime ricercate e ingredienti Dop». È così parte l'attività che, in pochi mesi, ha permesso ai due giovani imprenditori di creare una fitta rete di clienti diventando un punto di riferimento anche per uffici e aziende che si trovano nella cintura udinese. «L'attività funziona attraverso le principali piattaforme di food delivery e le ordinazioni si effettuano tramite sito, le stesse app o il nostro numero di telefono - osservano i titolari -. Il delivery è diventata un'abitudine di cui molti di noi, anche quando siamo ritornati alla situazione di normalità, non riescono più a fare a meno e tra i nostri clienti ci sono molti ragazzi universitari, ma anche chi è al lavoro e decide di ordinare un piatto diverso che viene recapitato direttamente alla scrivania». Panini realizzati con prodotti artigianali di alta qualità, un servizio che copre non solo Feletto ma anche Udine, Passons, Martignacco, Pagnacco, Tricesimo e Reana del Rojale e l'aiuto del papà di Andrea che ha deciso di supportare il figlio in questa nuova avventura mettendo a disposizione la propria esperienza. Questi gli ingredienti che hanno permesso ai due ragazzi di portare avanti un business che vuole diventare un brand sempre più affermato. «Abbiamo registrato il marchio e da gennaio puntiamo ad espanderci anche con il franchising - aggiungono -: siamo molto soddisfatti anche perché abbiamo avuto l'opportunità di ingrandirci e offrire impiego a nuovi dipendenti che, di questi tempi, è sempre una buona notizia».

Giulia Zanello



PRESENTI ANCHE IN RUSSIA E IN MEDIO ORIENTE

VENT'ANNI DI INTERIOR DESIGN

AK ENGINEERING HA CELEBRATO L'ANNIVERSARIO. LO STUDIO DI PROGETTAZIONE RIQUALIFICA SITI INDUSTRIALI, HOTEL MA ANCHE ABITAZIONI PRIVATE

Tagliare il traguardo di venti anni di attività rappresenta una tappa fondamentale per AK engineering srl, studio di architettura e interior design di Feletto Umberto (Tavagnacco), che, il 12 novembre scorso, ha celebrato a Tricesimo l'importante anniversario con il proprio staff, i collaboratori esterni, i clienti e i fornitori continuativi e i tanti amici che in questi anni sono stati a lui vicino.



L'esperienza dello studio nasce a Percoto di Pavia di Udine nella prima metà degli Anni '80, ma vive il momento di svolta quando nel 2001 i fondatori – il perito **Franco Bertossi** e il fratello, architetto **Valter Bertossi** – si pongono come nuovo obiettivo il mondo della progettazione e ingegnerizzazione.

Da questo passaggio ha tratto origine AK engineering, studio di progettazione e consulenza per l'ideazione di immobili, curati dalla

struttura portante all'interior design personalizzato, a uso civile, industriale e direzionale, come pure di siti dedicati all'ospitalità (hotel), nonché banche, uffici e abitazioni private, "cucendo" ogni progetto a misura di ciascun contesto. Le sue capacità lo hanno portato a essere presente, oltre che sul mercato interno, anche su quello internazionale, specie in Russia e in Medio Oriente, con opere dalla forte componente estetica e tecnologica. A titolo d'esempio, in Friuli Venezia Giulia merita menzione l'hotel Palace Moderno di Pordenone e il nuovo stabilimento e palazzina uffici di Biofarma Group di Mereto di Tomba in provincia di Udine e, fuori regione, l'ingegnerizzazione dei rivestimenti interni della sala da 1.000 posti del Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze e il progetto delle aree comuni di Hyatt Regency e Sheraton in Algeria e a Malta. «Se ora ricorre il 20° anniversario di AK engineering, la storia e l'esperienza partono da più lontano – dichiara l'amministratore delegato Franco Bertossi – e, cioè, dal febbraio 1982. Quindi nel 2022 compiremo i 40 anni di carriera. È una storia lunga da raccontare con numerosi e importanti passi avanti, che hanno portato AK engineering a essere una realtà imprenditoriale di spicco e riconosciuta per i successi sin qui conseguiti e per quelli che si delineano all'orizzonte».

«Questa celebrazione – continuano i fratelli Bertossi –, più che salutare un punto di arrivo, segna il trampolino di lancio per nuovi traguardi grazie ai continui aggiornamenti, a una ricerca costante e al concorso di validissimi professionisti esterni. L'impresa ha, infatti, raggiunto questo traguardo insieme a un team di collaboratori che oggi conta più di 10 professionisti interdisciplinari, in prevalenza composto da donne».



Venti anni di attività hanno, infine, messo in luce la capacità di affrontare momenti difficili, quale la pandemia in atto, che ne ha determinato una forzata pausa e riduzione di attività. «In questo frangente – conclude Valter Bertossi – AK engineering ha tratto profitto dall'anomala situazione per suscitare nuove energie nel proprio interno, aggiornando le politiche aziendali e il metodo di lavoro, così da dare risposte più puntuali, concrete e creative alla propria clientela già nella fase di ripartenza».

La cerimonia del 12 novembre è stata coronata da una significativa iniziativa umanitaria, consistente nella donazione di un aiuto, attraverso la signora Nicoletta Rossi, per la realizzazione dei bagni alla scuola primaria nella circoscrizione rurale di Kiberashi in Tanzania.

IN COLLABORAZIONE CON RANSTAD RISESMART

SPORTELLO DI COUNSELLING CONTRO LA PANDEMIA

L'ATTIVITÀ DI WELFARE AZIENDALE È DEDICATA AI DIPENDENTI DI W&P CEMENTI E FRIULANA CALCESTRUZZI PER AFFRONTARE IL DISAGIO EMOTIVO

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha generato disagi a livello emozionale e psicologico in molti individui. È quanto emerge dalla ricerca condotta del Dipartimento di Scienze Biomediche di Humanitas University, insieme al Centro di Medicina Personalizzata sui Disturbi d'Ansia e di Panico di Humanitas San Pio X. Un tema che riguarda la sfera familiare ma anche professionale, infatti, il 50% delle persone coinvolte nell'indagine ha ammesso di svolgere con maggiore fatica la propria attività lavorativa. Per aiutare i collaboratori a superare eventuali condizioni di disagio, w&p Cementi e Friulana Calcestruzzi hanno predisposto in azienda uno sportello di *counseling*, in collaborazione con Ranstad Risesmart.



Si tratta di una nuova attività di *welfare* aziendale evoluto, attraverso cui w&p Cementi e Friulana Calcestruzzi, aziende del gruppo Alpacem, punto di riferimento nel settore di cemento e calcestruzzo nell'ambito della regione Alpe Adria, si pongono l'obiettivo di facilitare il benessere lavorativo e personale dei collaboratori che potranno essere aiutati da un professionista a superare le eventuali situazioni di disagio emotivo.

«In modo e misura differente, nell'ultimo biennio tutti noi abbiamo vissuto momenti di difficoltà – spiega **Sandra Lenarduzzi**, responsabile delle risorse umane delle due aziende –. È un tema che le imprese non possono ignorare, in primis per il bene dei collaboratori e di conseguenza per la crescita aziendale. Per

questo motivo abbiamo voluto creare uno spazio di ascolto a disposizione dei nostri collaboratori un momento per rielaborare il proprio vissuto e guardare alla propria vita personale e professionale con maggiore consapevolezza.» Precisa Lenarduzzi: «Il servizio è già attivo dal primo ottobre, è totalmente gratuito e soprattutto anonimo: attraverso i numeri telefonici dedicati ogni collaboratore potrà prenotare le proprie sedute nel totale anonimato e direttamente a

Randstad Risesmart, la divisione Randstad dedicata al career management.» L'attenzione alla qualità della vita dei lavoratori è un tema caro a w&p Cementi e Friulana Calcestruzzi che dal 2016 aderiscono a Great Place to Work, il progetto che permette alle aziende di analizzare il clima aziendale e il livello di soddisfazione dei propri dipendenti riguardo l'ambiente di lavoro, attraverso la compilazione di un questionario anonimo che, insieme all'analisi delle politiche sulle risorse umane, fornisce gli strumenti precisi per migliorare l'ambiente e la produttività in azienda.

Conclude Sandra Lenarduzzi: «L'ultimo sondaggio avviato un anno fa per il progetto Great Place to Work ci è stato di grande aiuto per identificare gli aspetti che possono essere ottimizzati nella nostra organizzazione perciò ci siamo attivati per soddisfare ogni esigenza. Vogliamo che i dipendenti abbiano la piena fiducia nelle scelte compiute dal management, in modo che possano sempre sentirsi orgogliosi del proprio lavoro e della propria azienda.»

COSTRUZIONI DA 70 ANNI

IMPRESA COIS INNOVAZIONE ED ELASTICITÀ

«Con un passato solido e un presente concreto, 'costruiamo' un futuro certo». La frase che capeggia sul suo sito aziendale sintetizza i 70 anni di percorso dell'impresa di costruzioni Cois di Grions di Povoletto, che sono stati festeggiati sabato 25 settembre. «L'innovazione e l'elasticità – racconta il



Oscar e Giacomo Cois

presidente **Oscar Cois** - sono le nostre caratteristiche principali che ci hanno permesso, in un mercato difficile, di emergere e lasciare un segno positivo nel nostro territorio regionale anche in termini di occupazione e di creazione di valore aggiunto». «L'attività – ricorda l'imprenditore - è stata avviata da mio padre **Luciano** nel 1951 in ambito locale, concentrandosi prevalentemente nel settore movimento terra finalizzato alla costruzione di vigneti. In seguito, il raggio d'azione aziendale si è ampliato e diversificato di molto: oggi realizziamo per committenti pubblici e privati, in Italia e all'estero, consistenti lavori nei settori idraulico-forestale, infrastrutture, sistemazione idrogeologica e ambientale».

A settant'anni dalla sua costituzione, l'impresa Cois srl gode di buona salute: un'azienda solida e in continuo sviluppo, dotata peraltro anche di certificazione ambientale e di qualità secondo le normative UNI EN ISO. «Uno dei nostri fiori all'occhiello – aggiunge Oscar Cois - è rappresentato dal moderno parco macchine operatrici e mezzi che, unito all'esperienza maturata negli anni dal nostro personale, ci consente di portare a termine puntualmente gli interventi da eseguire che possono spaziare dagli sbancamenti in generale (vedi il consolidamento di versanti con gravi problemi idro-geologici), all'apertura di piste da sci o forestali, alla ricalibratura di alvei fluviali e alla realizzazione di vigneti. Nell'ultimo periodo ci stiamo pure distinguendo nella posa a terra di impianti fotovoltaici». Con la terza generazione Cois oramai pronta a prendere le redini - il figlio **Giacomo** segue già infatti tutta la parte relativa ai cantieri -, l'azienda di Grions può quindi guardare con fiducia al futuro.

LAVORAZIONE DEL FERRO

VACCHER UNA STORIA LUNGA UN SECOLO

Un nome, una storia lunga oltre cento anni. Quando un'impresa diventa la vita e la passione di generazioni, allora in quel luogo c'è il cuore. Come alla Vaccher Carpenteria a San Vito al Tagliamento con un cursus che affonda l'origine nella fondazione dell'impresa ad opera del nonno di **Fanny: Mario Vaccher**. Correva l'anno 1919. Trascorse il tempo fino a quando suo figlio, **Valentino**, a soli 11 anni iniziò a collaborare nell'attività del padre: alla mattina l'impegno scolastico, nei pomeriggi l'impegno in officina. Per imparare il mestiere. Conoscerne ogni trama. Era l'anno 1949. Oggi, a parlare di quel passato è, assieme al titolare Valentino la figlia Fanny. I festeggiamenti per il traguardo dei cento anni si sono tenuti nel 2019.



Il core business della Vaccher è la lavorazione del ferro in ogni aspetto (cancelli, ringhiere, portoni e strutture medio-pesanti). La ditta - che annovera quattro dipendenti, fabbri specializzati - opera sul territorio regionale e in parte del Veneto con imprese edili e privati. Fanny si occupa della parte commerciale ed amministrativa; suo papà, nonostante i suoi 84 anni, «è ancora attivo e partecipa alle esigenze quotidiane dell'officina», racconta con orgoglio la figlia.

La mannaia del Covid ha colpito duro anche questo comparto. «La crisi pandemica ci ha costretto a chiudere per due mesi, pertanto il 2020 è stato un anno veramente da dimenticare», dichiarano i due soci. Per fortuna il 2021 ha visto una ripresa soddisfacente: «Speriamo che questo trend si mantenga...». Il 2021 ha consentito anche di investire nelle certificazioni (ISO e 1090), a conferma che, dopo il buio, si era riusciti a risalire la china.

A gravare in questo periodo è il nervo scoperto causato dall'incremento delle materie prime e dalla loro difficoltà di reperimento. Nonostante ciò, l'auspicio è che il fatturato, che sarà migliore rispetto al 2020, possa crescere anche il prossimo anno. Si sa che il tessuto fondamentale è rappresentato proprio dalle imprese medio-piccole. Senza le imprese non c'è ricchezza, né lavoro, né crescita. I risultati si vedono: come nel caso della ditta Vaccher le abilità, la bravura e la capacità di affrontare le sfide hanno permesso di alimentare coesione, squadra e alti livelli di manodopera.

Il sogno iniziato cento anni fa viene ancora alimentato.

Irene Giurovich



PIANO DI SVILUPPO DA + 40% IN 5 ANNI

LA NUOVA SFIDA ALLA GLOBALIZZAZIONE

IC&PARTNERS È LA PIÙ GRANDE PIATTAFORMA ITALIANA DEDICATA ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA CON 27 UFFICI IN 17 PAESI DEL MONDO

La partita della crescita per le aziende e per il PIL nazionale si gioca sull'export. La sfida della nuova globalizzazione parte dal Friuli Venezia Giulia e dalla IC&Partners, società di consulenza che da 25 anni opera nell'internazionalizzazione delle imprese e che prospetta una crescita costante del proprio volume d'affari nei prossimi 5 anni passando dagli attuali 11milioni di fatturato a oltre 15milioni. Con un quartier generale radicato in FVG, a Udine, 27 uffici in 17 diversi paesi del mondo, 250 dipendenti, IC&Partners rappresenta un unicum a livello nazionale, sia per la grandezza dell'azienda, sia per il modello di business. A questo si aggiungono 30 partner strategici portando ad una presenza globale in 47 paesi nel mondo: è di fatto la più grande piattaforma italiana dedicata al supporto alla internazionalizzazione d'impresa.

Oggi l'export diventa ancora più vitale in uno scenario post-pandemia in cui le traiettorie dell'economia globale stanno cambiando: lo shock nel rapporto domanda-offerta ha rotto le catene di fornitura e ha generato blocchi alla libera circolazione delle persone e anche delle merci focalizzando tre grandi assi in Europa, Asia e Stati Uniti. «L'internazionalizzazione e il commercio estero diventano sempre più fondamentali per le aziende locali e nazionali in un momento storico come questo: l'imprenditore deve verificare se esiste ancora il suo mercato di riferimento e soprattutto dove, se in Italia o all'estero - spiega il presidente della Holding IC&Partners **Roberto Corciulo** -. Dopo decenni di globalizzazione, il Covid sta invece accelerando la regionalizzazione, riportando a casa le produzioni, ma per poter vendere ed essere competitivi in alcuni paesi, penso in particolare a Stati Uniti, Russia ed Estremo Oriente, è necessario produrre in loco».

Grazie all'esperienza acquisita sui vari mercati, IC&Partners supporta l'espansione territoriale delle aziende all'estero da tutti i punti di vista commerciale, fiscale, operativo e legale. «Il radicamento sul nostro territorio non è in discussione - aggiunge Corciulo - Milano sarebbe la città più vocata per la nostra tipologia di business, ma non lasceremo mai il Friuli».

Da circa un mese, infatti, IC&Partners ha spostato la sua sede centrale in uffici più grandi - restando sempre a Udine - inaugurati ufficialmente stamattina alla presenza dell'Assessore regionale



Roberto Corciulo e il socio Silvio Musso

alle attività produttive regionale Sergio Emidio Bini e quello del Comune di Udine Maurizio Franz, del direttore generale di Confindustria Udine Michele Nencioni oltre a numerosi collaboratori e imprenditori del territorio.

«Siamo orgogliosi che IC&Partners abbia deciso di mantenere la propria sede principale nella nostra città - ha commentato l'Assessore Franz - aziende come questa sono fondamentali per la crescita delle imprese del nostro territorio che stanno dimostrando grande voglia di investire dopo i mesi difficili della pandemia».

«In questi anni, ho visto IC&Partners crescere e diventare una presenza globale - ha sottolineato l'Assessore Bini - la tipologia di servizio è unica e indispensabile in un momento storico come questo in cui il FVG dimostra numeri eccellenti: dopo Lombardia ed Emilia Romagna, siamo la terza regione d'Italia per export. La piattaforma di IC&Partners è una risorsa per chi vuole andare all'estero con basi solide. Fare sistema tra Regione, istituzioni, associazioni di categoria e aziende diventa un grande valore aggiunto per la competitività di tutto il tessuto economico regionale, anche per le piccole e medie imprese del territorio che possono affrontare la sfida all'estero con serenità e con la competenza di professionisti esperti».

TUTTO EBBE INIZIO NELLA "SGNAPERIE" DI CASTIONS DI ZOPPOLA

DALL'ALAMBICCO PIÙ ANTICO NASCE LA GRAPPA SECOLARE

LA DISTILLERIA PAGURA CONSERVA IL SAPORE AUTENTICO DELLE ORIGINI CHE RISALGONO AL LONTANO 1879



Era il 1879 e **Domenico Campagna**, sul solco della tradizione friulana e veneta, si mise a produrre uno spirito riutilizzando le vinacce scartate dai ricchi proprietari del tempo. Con un rudimentale alambicco e tanta intraprendenza, l'ingegnoso "sgnaparout" creò un'attività che attraverserà tre secoli di storia e cinque generazioni. Nella sua prima piccola rivendita a Castions di Zoppola, per tutti la 'Sgnaperie', i compaesani si preparavano al duro lavoro nei campi bevendo quella rude, confortante grappa friulana. Campagna fece fortuna, così costruì una grande casa-distilleria, dove ancora oggi si produce la sua grappa in quello che è il più antico alambicco ancora funzionante in Friuli, certamente tra i più antichi d'Italia.

Suo nipote adottivo, **Lindo Pagura**, la mostrò all'Expo di Milano vincendo una medaglia d'oro. Morto prematuramente, fu la vedova **Giovanna Mistruzzi** a gestire da sola l'azienda. Durante la guerra si ritrovò con il giovane figlio Domenico a dover ripartire da zero, aiutata da compaesani benestanti. Delle otto distillerie in funzione ai tempi, una è ancora in attività a Castions. Qui, negli anni del boom economico, Domenico ebbe la felice intuizione di non industrializzare l'attività artigianale, come invece fecero molte aziende locali. Affidò a due esperti battirame di Conegliano, Zanbenedetti e Nogarot, il compito di ammodernare l'impianto, mantenendo però la "filosofia" dell'alambicco discontinuo (quello realizzato nei primi anni 60 è ancora attualmente in funzione).

Dopo la sua morte di Domenico, sarà ancora una volta una donna a sobbarcare l'onere di gestire l'azienda di famiglia. La vedova **Anna Ornella**, coi figli **Gianna, Dora e Lindo**, gestiscono collegialmente l'azienda, con il supporto di Angelo Toppazzini nella creazione delle etichette e nella scelta delle bottiglie. Oggi, con l'ingresso di **Clara**, figlia di Dora, col suo compagno **Matteo**, e di **Mattia**, figlio di Lindo, con la compagna **Isis**, inizia un nuovo cambio generazionale.

La grappa Distilleria Pagura, di altissima qualità, conserva il sapore autentico delle origini, senza "ritocchi" ruffiani, «con una chiara collocazione territoriale e un carattere deciso - afferma Lindo, che prima della pandemia organizzava eventi, alcuni anche per avvicinare la grappa al mondo giovanile -. In primavera riprenderemo concerti, degustazioni, mostre d'arte».

Rosalba Tello

COINVOLTE PERSONE CON DISABILITÀ E FRAGILITÀ UNA RETE PER L'ACQUISTO DEI REGALI SOLIDALI

Il Natale può essere un'occasione per fare regali solidali, che aiutano chi li produce e rendono felice chi li riceve: ne sono convinti in Confcooperative Pordenone, dove si sta creando una rete tra le cooperative sociali aderenti in modo da proporre alle imprese di acquistare regali aziendali prodotti tramite i propri progetti di inclusione sociale.

«Progetti – ha spiegato il presidente di Confcooperative Pordenone **Luigi Piccoli**, che guida anche il Consorzio

di cooperative sociali Leonardo – i quali coinvolgono persone con disabilità e fragilità, lavorando materie prime provenienti dal territorio in un'ottica di produzione circolare attenta sia alla società che all'ambiente. Per questo abbiamo deciso in occasione del Natale 2021 di incentivare la conoscenza fra cooperative nostre associate dei prodotti delle cooperative sociali come valido ed importante regalo aziendale dal valore solidale».

Una proposta riservata però anche ad aziende non cooperative che fossero interessate, le quali possono trovare le proposte sul catalogo



Il presidente di Confcooperative Pordenone Luigi Piccoli

digitale accessibile dal sito www.pordenone.confcooperative.it.

Tra le prime realtà ad aderire ci sono state le cooperative Futura di San Vito al Tagliamento, che tra i suoi doni ha anche il panettone solidale Burellone (l'anno scorso ne sono stati sfornati 2500 pezzi); Piccolo Principe di Casarsa della Delizia con i prodotti in ceramica lavorata a mano del proprio Centro socio occupazionale; Il Ponte di Ghirano di Prata con i prodotti in vasetto del proprio orto, i taglieri in essenze di legno locale e gli indumenti in lana degli alpaca che allevano.

EDIZIONE ESIBIRSI

"BIANCONIGLIO" SECONDO SINGOLO DI NICOLE VOLPATO

A distanza di un anno dall'uscita del suo singolo d'esordio "Be Careful" la giovane cantautrice, proveniente dal Friuli Venezia Giulia (è infatti originaria di Gradisca d'Isonzo), **Nicole Volpato** ha presentato sugli store digitali il suo secondo brano "Il Bianconiglio". Questa volta cantato in italiano, il brano si caratterizza per la dolcezza timbrica ed interpretativa di Nicole che ben si fonde con degli arrangiamenti cheti trascinano nel paese delle meraviglie raccontato. Il brano è edito dalla cooperativa Esibirsi di Pordenone, aderente a Confcooperative Pordenone, che così esordisce come editore nel settore musicale, dove è tra le più grandi realtà che si occupano di pratiche per gli artisti con suoi oltre 4.300 iscritti, tra cui la stessa Volpato. Per ascoltare e comprare su Spotify il singolo "Il Bianconiglio" - <https://open.spotify.com/track/3vBlnfAxpnieAwtgUwOrlj?si=d327f78b5dd94f84>

MY PERSONAL TRAINER

«LA MIA PASSIONE? È FARVI STARE BENE»

«Ho sempre pensato che se vuoi fare stare bene gli altri, devi prima stare bene con te stesso. Ed è per questo che per me è stato naturale dedicarmi con la massima cura possibile al mio personale benessere psicofisico». Parola di **Michael Garlatti**, libero professionista titolare dello studio "My Personal Trainer", con sede in piazzetta Freschi 5, nel centro di Pordenone. Qui offre sedute "su misura" (individuali, ma anche



Michael Garlatti

per piccoli gruppi) per accompagnare chiunque abbia il desiderio di fare attività fisica per sentirsi in forma e stare meglio.

«Si tratta di un'attività a tutto tondo – spiega il trainer – che dall'attività fisica spazia fino ai consigli per una corretta alimentazione, anche con l'obiettivo del dimagrimento, ma non necessariamente.

Mi piace parlare – precisa – di equilibrio e benessere della persona nella sua interezza».

Di questo Michael ha avuto consapevolezza sin da quando era molto giovane e ha iniziato a praticare diverse discipline sportive, con passione e ottimi risultati. «Credo che alla base del mio lavoro e anche del discreto

successo che ho sempre avuto ci sia proprio la passione», sottolinea, evidenziando di aver scelto la professione spinto dall'entusiasmo che molte persone gli manifestavano. «Con te si sta bene, mi dicevano in tanti – racconta – ancor prima che io iniziassi a fare questo mestiere».

Poi, la svolta: la decisione di trasformare questa "disposizione naturale" in attività e in impresa, «ma sempre con l'obiettivo di mettere le mie capacità al servizio degli altri».

Lo studio è nato oltre dieci anni fa ed è sempre andato a gonfie vele. «Devo tutto alla mia amata clientela. Chi viene da me sta bene e passa parola, e così il giro si allarga – afferma –, tanto che non ho mai sentito il bisogno di farmi pubblicità». Una crescita

che nel 2020 ha dovuto fare i conti con la crisi dovuta al Covid. «Sette mesi di chiusura continuata sono stati pesanti», spiega Michael, che però non si è affatto perso d'animo. Anzi, la reazione è stata "vitalissima".

«Ho deciso che per ripartire avrei avuto uno studio tutto nuovo – dichiara –, più spazioso,

più grande, più bello». E così è stato, con la riapertura nel cuore di Pordenone. Qui tutto sta funzionando alla perfezione. «Devo dire – commenta – che persino le regole previste per il contenimento della pandemia (scrupolosamente rispettate da Garlatti), come il controllo del Green pass e della temperatura e l'igienizzazione delle mani con

il gel, sono diventate una piacevole consuetudine prima di ogni seduta». Una cordiale accoglienza è il "viatico" di ogni buon allenamento. Per contattare "My Personal Trainer" e prenotare un appuntamento, basta telefonare al numero 392 2106534.

Alberto Rochira

SEDUTE DI ALLENAMENTO "SU MISURA" – ANCHE CON L'OBIETTIVO DEL DIMAGRIMENTO - PER ACCOMPAGNARE CHIUNQUE ABBAIA IL DESIDERIO DI FARE ATTIVITÀ FISICA

MARCHI BREVETTI DISEGNI

DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?

SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?

La Camera di commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni

e modelli (design), software, diritto d'autore, know-how, anticongestione e licensing.

Contattaci e prenota il tuo appuntamento.

Il servizio è gratuito.

Regolazione del Mercato

Sede di Udine

tel. 0432 273560

brevetti@pnud.camcom.it

Sede di Pordenone

tel. 0434 381247

regolazione.mercato@pnud.camcom.it



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



Gloria Clama insieme al marito Mirko

IL PASSATO DA OPERAIA E DA "AUTODIDATTA" DELLA RISTORAZIONE

UNA CUCINA CHE RACCONTA IL TERRITORIO

DOPO ESSERE STATA PROTAGONISTA DELL'OTTAVA EDIZIONE DI MASTERCHEF, GLORIA CLAMA HA RACCOLTO IL MERITATO SUCCESSO CON IL RISTORANTE INDINIÒ

» MARCO BALLICO

«Quando assaggio il gelato al fieno, mi vedo che corro nei prati e le sento da nonna e zio perché rovinò il cibo delle mucche». **Gloria Clama** spiega la sua cucina con un racconto di famiglia. Non piatti del territorio, ma prodotti del territorio che sono ricordi personali. Sapori e colori del menù di Indiniò, il ristorante inaugurato nell'agosto del 2019, qualche mese prima che la pandemia sconvolgesse il mondo.

«Abbiamo tenuto duro, senza mai smettere di crederci. E abbiamo continuato a investire», riassume Gloria per far capire come è stato possibile prima resistere e ora ripartire in un locale incastrato nelle montagne, a Raveo, con una proposta coraggiosa e innovativa. Alle spalle l'esperienza che l'ha resa famosa, la partecipazione a MasterChef Italia 8, il talent show per aspiranti chef di cui Gloria fu protagonista fino alla finale. Lei che faceva l'operaia e che della cucina poteva allora parlare solo come di una passione, non di un mestiere. L'insegnamento di MascherChef? «Un trampolino di lancio, non una scuola. A contare di più è stato lo studio», dice la chef paularina (Indiniò, nel Carnico di Paularo, significa "da nessuna parte") nel precisare di essere «una autodidatta» che ha imparato dai testi: «Sono andata alla trasmissione con 70 libri di cucina, sono tornata con 120, adesso ne ho 150».

IL LOCALE, INCASTRATO NELLE MONTAGNE, A RAVEO, HA UNA PROPOSTA CORAGGIOSA E INNOVATIVA

Il risultato è un ristorante moderno, elegante, con il legno che convive con pietra e ferro, ampi tavoli rotondi, una raffinata mise en place, un servizio competente ed empatico.

E poi ci sono i piatti di Gloria. Proposta di carne e pesce: dalla battuta di pezzata rossa, crostone con olio alla cipolla bruciata, gelato alla senape al carpaccio di salmerino, gazpacho, olio di finocchietto selvatico, dalla punta di petto di vitello, fondo al pino mugò, purè al fieno al rotolo di trota salmonata, mousse allo zafferano, latticello. E ci sono poi gli ingredienti della polenta e frico che entrano nei "bottoni" ripieni di polenta, formaggio, e poi spuma di mais e riduzione di vino friulano. Prodotti della Carnia, come anche il fieno e gli aghi di pino, che Gloria utilizza nel suo percorso di ricerca. In cantina (di cui si occupa il marito **Mirko**), tanto territorio, ma anche uno sguardo all'estero. Indiniò (circa 25 coperti) è aperto dal mercoledì al sabato per la cena, la domenica per il pranzo.

OSTERIA "GARIBALDI 45"

RICETTE FRIULANE RIVISITATE CON MODERNITÀ



Dopo quasi vent'anni di esperienza nella somministrazione, **Ilaria Ermacora** voleva gestire un proprio locale con un'impostazione familiare e calda. E così, dall'ottobre del 2017, si muove sorridente dietro il bancone e tra i tavoli della "sua" osteria con cucina "Garibaldi 45", nella centrale piazza di Tricesimo. Il posto è accogliente e curato, con i suoi 45 coperti all'interno, lo spazio esterno per gli aperitivi e quello estivo con un giardino intimo.

La cantina è fornitissima, con oltre 280 etichette rappresentate, tra le quali spicca un'ottima selezione di Pinot nero e, tra l'altro, la possibilità di scegliere tra 40 tipi di bollicine diverse, Champagne compresi. Il 70% dei vini ha una provenienza regionale, ma poi c'è il meglio dell'Italia e qualcosa in più. «Da noi si bevono solo vini di bottiglia e, se piacciono, si possono pure acquistare e portare a casa per una cena o per un regalo», spiega Ilaria. Se la sosta è breve, il calice scelto si può abbinare con salumi e formaggi artigianali sfiziosi (preparati sul momento), che fanno bella mostra di sé nella vetrina del bancone. La cucina, di carne e di pesce, offre un menù con un numero di piatti contenuto, portati in tavola con un servizio impeccabile, a un prezzo accessibile. L'attenzione al trattamento della materia prima e alla salvaguardia dei sapori è caratterizzata dalla cottura sotto vuoto e dalla proposta di ricette friulane rivisitate con tocchi di modernità. Secondo Ilaria, il piatto forte della "Garibaldi 45" è la carbonara dove, accanto al guanciale cotto al forno e al Pecorino romano, c'è l'uovo cotto per 40 minuti a 70 °C. Il pane è fatto in casa (e viene servito caldo), come pure i dolci, i biscotti e alcuni tipi di pasta. L'osteria (in piazza Garibaldi 45) non chiude mai durante la settimana e rispetta i seguenti orari di apertura: dalle ore 11.00 alle 15.00 e dalle 18.00 alle 23.00. La prenotazione è sempre gradita, telefonando al: 0432 1447466.

Adriano Del Fabro

ZAGO

I PIONIERI DELLA BIRRA AGRICOLA



Chi volesse fare un viaggio alla ricerca delle origini della produzione birraria in Friuli Venezia Giulia (escludendo le grandi industrie come Moretti,

Dormisch e Castello) dovrebbe passare da Chions (Pn): è qui che nel 1978 è stata fondata da **Mario Chiaradia** l'azienda agricola Zago. Tra gli anni 80 e 90 il figlio **Enrico**, spinto da numerosi viaggi in Europa alla scoperta delle tradizioni birrarie, ha iniziato ad accarezzare l'idea di utilizzare le materie prime dell'azienda per produrre birra: e così, dopo essersi formato direttamente in Belgio alla scuola della tradizione trappista, ha concretizzato il progetto prima tramite partnership all'estero e poi direttamente a Chions. Ne è nata così una birra agricola, le cui materie prime – luppolo compreso – sono tutte prodotte localmente.

«Siamo stati pionieri, negli anni 90, dell'abbinamento cibo-birra – ricorda **Rita Zago**, responsabile commerciale –. Volevamo una birra che si adattasse alla ristorazione, secondo il principio per cui la qualità non si spiega ma si assaggia».

La prima nata e portabandiera della casa è la HΨ (pron. Hai), una strong ale bionda prodotta con metodo simile allo Champagne per la rifermentazione in bottiglia; la cui versione Cuvée ha dato origine al panettone e alla gelatina alla HΨ Cuvée, «altre due unicità che esportiamo anche nei Paesi extraeuropei» precisa Zago.

La lista delle birre è comunque lunga, coprendo un gran numero di stili; con una linea rivolta alla Gdo e una al settore Ho.Re.Ca. Meritano una menzione anche i due premi ricevuti nel 2018 e nel 2020 al Contest Best Label per le etichette, aspetto che i birrifici italiani hanno davvero iniziato a curare solo recentemente.

Oltre che nella sede aziendale di Prata di Pordenone, le birre sono disponibili anche nei due negozi nel capoluogo – l'uno in Corso Garibaldi e l'altro in via Cesare Battisti. Per informazioni www.zago.it e www.zagobirrificio.it

Chiara Andreola

DICIASSETTE LE IMPRESE PROTAGONISTE, 250 GLI INCONTRI ORGANIZZATI

MIRABILIA, OCCASIONE PER IL SISTEMA TURISMO

IL NETWORK SI CONFERMA VEICOLO GIUSTO PER LA PROMOZIONE DELLE AZIENDE DEL TERRITORIO A CASERTA INCONTRI D'AFFARI MA ANCHE POST TOUR PER CONOSCERE LE BELLEZZE DEL FVG

Diciassette imprese, tra turismo e food&drink, sono state protagoniste di quasi 250 incontri individuali di business a Caserta, al doppio evento internazionale organizzato da Mirabilia Network, la rete delle Camere di Commercio italiane, fra cui quella di Pn-Ud, impegnate nella promozione comune delle economie dei territori che ospitano Patrimoni Unesco.

L'iniziativa di Caserta, che si è realizzata in un weekend a metà novembre, ha anche portato

Mirabilia alla firma della "Dichiarazione di Glasgow sull'azione per il clima nel turismo", promossa dalla rete One Planet dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (Unwto).

«Il turismo, inteso nella sua accezione multiforme – commenta il presidente Cciao Pn-Ud **Giovanni Da Pozzo** –, è uno dei pilastri della nostra economia ed è fondamentale in Friuli Venezia Giulia, davvero unico per storia, cultura, territorio e biodiversità. Tutti fattori da mettere a sistema per un'offerta di turismo sostenibile all'interno di un ambiente, anche economico, sostenibile: l'impegno della



nostra Camera per stimolare e sostenere un percorso di crescita è forte e si sta concretizzando in tante iniziative di formazione, in occasioni di confronto e incontri d'affari per le nostre imprese, che si stanno dimostrando molto sensibili e attive sul tema, comprendendo che il green non è un'opzione, ma è il modo stesso di operare dell'azienda in tutte le sue ramificazioni».

Oltre a dare l'opportunità alle nostre imprese di confrontarsi con operatori internazionali

specializzati negli incontri d'affari personalizzati, Mirabilia è un'iniziativa importante perché permette anche di organizzare un post-tour. La Camera di Commercio Pn-Ud, cioè, dopo l'evento di Caserta, ha ospitato e accompagnato gli operatori e i buyer stranieri alla conoscenza del Fvg. Sono arrivati in regione buyer del turismo da Austria, Russia, Olanda, Israele, Germania, Francia, Repubblica Ceca, Serbia, Svezia e Svizzera, e sono stati portati alla scoperta del nostro territorio, che poi sarà proposto ai loro concittadini... i prossimi visitatori internazionali in Friuli Venezia Giulia.

SCUOLA E LAVORO

STORIE DI ALTERNANZA, ECCO I VINCITORI

Allo Zanon, al Malignani e all'Uccellis, nonché al Centro di Formazione Professionale Bearzi. A loro sono andati i "maxi-assegni", per un totale di 5 mila euro, quali vincitori per la provincia di Udine del Premio Storie di Alternanza, che premia appunto i migliori video-racconti dei progetti per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO, ossia quella che in precedenza veniva definita "alternanza"), realizzati dai ragazzi e valutati da una commissione camerale. Per Pordenone, giovedì 25 sono stati conferiti due premi agli studenti vincitori del Liceo Galvani.

Il Premio Storie di Alternanza è promosso da Unioncamere e realizzato poi a livello locale dalle singole Camere di Commercio, ma i vincitori locali partecipano di diritto anche al premio nazionale messo in palio proprio dall'Unioncamere e così faranno anche i video dei ragazzi friulani.



A consegnare gli assegni, per la Camera di Commercio, la consigliera camerale Lucia Cristina Piu. «Ci teniamo molto a questi premi – ha commentato la Piu nel conferirli alle scuole – che rimarcano la volontà della Cciao di mettere sempre in migliore comunicazione il mondo dell'economia e quello della formazione, strada imprescindibile per guardare al futuro, ancor di più con la consapevolezza che ci ha dato e ci sta dando questo periodo di pandemia. È sempre un orgoglio premiare studenti che hanno messo in campo idee e progetti per prepararsi al meglio al lavoro e all'impresa, anche e soprattutto in un momento complesso come quello che stanno vivendo da oltre un anno e mezzo».

Nei video-racconti dei ragazzi, sono emerse idee imprenditoriali molto promettenti, «per cui come Camera – ha concluso la Piu – non possiamo che augurarci si possano concretizzare in scelte di vita: confidiamo che sempre più siano i giovani che decidono di mettersi in proprio per realizzare le proprie idee e le proprie passioni in un percorso imprenditoriale. Questi ragazzi ci fanno ben sperare».

BANDI

DUE OPPORTUNITÀ DI CONTRIBUTI

Due opportunità di contributi per le imprese friulane, una già aperta e una di prossimo avvio. È già aperto il **Bando di contributi per l'acquisizione di attestazioni di qualificazione** per gli esecutori di lavori pubblici e per acquisizione di certificazioni di sistema e di prodotto. Il contributo è in conto capitale a fondo perduto, sulle spese sostenute e ritenute ammissibili per gli investimenti di cui si specifica all'articolo 6 del Bando, nella percentuale massima del 50%. Le imprese presentano domanda in bollo alla Cciao Pn-Ud, utilizzando, a pena di inammissibilità, la modulistica presente nell'apposita sezione del sito www.pnud.camcom.it **entro il 24 gennaio 2022**. Le domande vanno inviate solo con Pec e per le imprese con sede destinataria dell'investimento nella ex provincia

di Udine a contributi.ud@pec.pnud.camcom.it, mentre per Pordenone a contributi.pn@pec.pnud.camcom.it. Tutto è precisato sul sito camerale.

Altro bando è quello regionale di sostegno alle **startup costituite da giovani** che non hanno ancora compiuto 40 anni. La domanda va presentata alla Camera di commercio a partire **dalle ore 10 del 9 dicembre e fino alle ore 16 del 27 gennaio 2022**, e va presentata esclusivamente per via telematica tramite il sistema informatico dedicato, cui si accede da ww.regione.fvg.it nella sezione riservata alla misura contributiva, dove ci sono anche Bando e modulistica.



FORMAZIONE INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a PORDENONE
Azienda Speciale ConCentro
tel. 0434 381602
formazione@pn.camcom.it
www.pnud.camcom.it

UDINE
I.TER Società consortile a r.l.
tel. 0432 273245
ricercaformazione@pnud.camcom.it
www.pnud.camcom.it
facebook: @cciaaudformazione

ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

CORSI GRATUITI PER IMPRESE

- (online)
DIGITAL STORYTELLING APPLICATO
Data: 02 dicembre 2021 Durata: 12 ore
- (online)
COMUNICARE IN MODO EFFICACE CON IL CLIENTE
Data: 06 dicembre 2021 Durata: 6 ore

CORSI FINANZIATI (online)

- L'AZIENDA TRADIZIONALE PUÒ (R)ESISTERE ANCORA?**
Un percorso di innovazione tra tecnologie e organizzazione
Data: gennaio 2022 Durata: 50 ore

FORMAZIONE PERSONALIZZATA

Il servizio ti aiuta a formare specifiche professionalità da inserire nella tua azienda con l'organizzazione di un percorso formativo e la raccolta e selezione delle candidature

ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI

- Supporto nei progetti per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)
- Sperimentazione di percorsi di validazione/certificazione delle competenze
- Attività di orientamento con iniziative informative e formative per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro in modo chiaro, coerente ed efficace

Sei un docente? Partecipa al Tavolo digitale Pordenone-Udine!

- Potrai:
- conoscere la disponibilità di imprese ed enti ad accogliere studenti in alternanza, tirocini e apprendistato
 - collaborare con altri partecipanti per progettare i percorsi
 - preparare e gestire i Programmi Operativi Nazionali
 - rimanere sempre informato ed aggiornato attraverso eventi, meeting online e molto altro ancora...

ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE CAMERALI

- I lunedì del digitale
 - Sostenibilità ambientale
 - Eccellenze in digitale
- e tanto altro ancora...

Vai sul nostro sito per maggiori informazioni!

IMPORTANTE FARE ATTENZIONE ALLA QUALITÀ E AL VALORE

OGGETTI PREZIOSI ECCO IL VADEMECUM

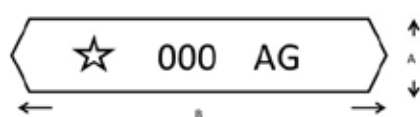
L'UFFICIO METRICO DELLA CCIAA SVOLGE UN'IMPORTANTE ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE DEI METALLI PREZIOSI. IN CORSO ANCHE UN'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Soprattutto con le festività in avvicinamento, occasione ideale per regalare un oggetto prezioso, è importante fare attenzione alla qualità e al valore di ciò che si acquista. Tra i servizi della Camera di Commercio a tutela del mercato e dei consumatori, l'ufficio metrico svolge un'importante attività di controllo nel settore dei metalli preziosi e in questo periodo è in corso l'attività ispettiva presso i fabbricanti orafi. La Camera di Commercio effettua la verifica della dotazione dei marchi di identificazione, della loro autenticità e perfetta idoneità all'uso e controlla l'apposizione del marchio di identificazione e del titolo sugli oggetti preziosi pronti per la vendita. Per comprendere meglio l'importanza ma anche per non commettere errori nell'acquisto (soprattutto per gli acquisti effettuati online) è importante conoscere alcune informazioni.

LA CAMERA DI COMMERCIO EFFETTUA LA VERIFICA DELLA DOTAZIONE DEI MARCHI DI IDENTIFICAZIONE, DELLA LORO AUTENTICITÀ E IDONEITÀ ALL'USO E CONTROLLA L'APPOSIZIONE DEL MARCHIO E DEL TITOLO SUGLI OGGETTI PRONTI PER LA VENDITA

I metalli preziosi e gli obblighi di legge. I metalli preziosi sono oro, argento, platino, palladio. La legge prevede che gli oggetti in metallo prezioso fabbricati e posti in commercio in Italia debbano essere a titolo legale e portare impressi due marchi: il marchio del titolo e il marchio di identificazione. Il titolo esprime la percentuale di metallo prezioso in millesimi contenuto nella lega (i titoli legali ammessi sono per l'oro 750, 585, 375 millesimi, per l'argento 925 e 800 millesimi, per il platino 950, 900 e 850 millesimi, per il palladio 950 e 500 millesimi). **Il marchio di identificazione individua invece il produttore dell'oggetto.**

Il marchio di identificazione. È il marchio che permette di individuare l'origine dell'oggetto, una garanzia fondamentale nel momento dell'acquisto. Ogni produttore ha l'obbligo di apporre sulla propria produzione il marchio di identificazione, concesso previa iscrizione nel "Registro degli assegnatari di marchio" tenuto dalla Camera di Commercio. Il marchio è composto da una stella a cinque punte, a cui segue un numero e la sigla della provincia di appartenenza (es. 000PN, 000UD), il tutto racchiuso in un esagono.

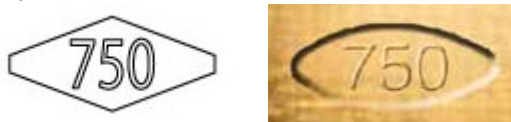


È importante verificare che il marchio sia sempre apposto sull'oggetto prezioso da acquistare e sia conforme all'impronta sopra riportata.

L'oro e l'argento. L'oro è un metallo molto tenero, ma con l'aggiunta di altri metalli diventa forte e durevole, solo in questo modo è possibile costruire oggetti preziosi resistenti. Per fabbricare gioielli si aggiungono quindi percentuali di altri materiali come argento, rame, zinco e altri. Anche l'argento allo stato puro è molto tenero e quindi viene utilizzato in lega con altri metalli.

Il marchio del titolo deve essere sempre impresso sugli oggetti e il contorno, per l'oro e per l'argento, deve avere la forma indicata nelle immagini.

Esempi di marchio del titolo in oro 750 millesimi



Esempi di marchio del titolo dell'argento 800 e 925



ACCORDO A DUBAI

OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO NEGLI EMIRATI ARABI

Nuove occasioni di sviluppo per le imprese italiane negli Emirati arabi uniti grazie all'accordo sottoscritto a Dubai, in occasione di Expo, dal vicepresidente vicario di Unioncamere, **Antonio Paoletti**, e da **Giovanni Da Pozzo** nella sua veste di presidente di Promos Italia, con **Hamad Mubarak Buamim**, presidente e Ceo della Dubai Chamber of Commerce & Industry. «Un'opportunità – commenta Paoletti – resa possibile dai numerosi contatti avviati grazie all'Expo di Dubai e che ha consentito di strutturare una piattaforma operativa per costruire nuove opportunità di investimento e commerciali per le nostre imprese in una realtà in cui il Made in Italy è visto come sinonimo di eccellenza e lusso da ricercare nella vita quotidiana. Come Unioncamere è fondamentale far parte di una strategia volta all'incentivazione dei rapporti d'affari tra l'Italia e gli Eau che va a rinforzare e completare un primo accordo di collaborazione sottoscritto dal sistema camerale con la camera di Dubai in occasione dell'Expo di Milano».



Giovanni Da Pozzo nella sua veste di presidente di Promos Italia, con Hamad Mubarak Buamim, presidente e Ceo della Dubai Chamber of Commerce & Industry e Antonio Paoletti, vicepresidente vicario di Unioncamere

«Il Memorandum of Understanding sottoscritto – aggiunge Da Pozzo, che con Promos ha organizzato anche diverse missioni imprenditoriali a Dubai in questi mesi - ha il fine di rafforzare ulteriormente la collaborazione tra Italia ed Emirati Arabi in particolare in termini di relazioni commerciali, innovazione digitale e sviluppo sostenibile, con un conseguente beneficio anche per i rispettivi sistemi imprenditoriali ed economici». L'obiettivo del Memorandum è rafforzare la cooperazione bilaterale già avviata in occasione di Expo Milano 2015 (quando venne sottoscritto un primo accordo) nell'ambito della promozione di opportunità commerciali per le imprese italiane ed emiratine, con le parti che intendono collaborare a livello strategico, nonché nell'organizzazione di attività concrete per accelerare lo sviluppo del business bilaterale, nel rispetto dei quadri normativi e di impegno nazionali.

OPPORTUNITÀ PER L'ESTERO

NOVEMBRE	CONVENTION MONDIALE ASSOCAMERESTERO: webinar e colloqui informativi 29 novembre-02 dicembre 2021 online Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
DICEMBRE	EXPORT 45 E-COMMERCE E DIGITALIZZAZIONE IN REPUBBLICA CECA: nuovi scenari per la GDO e l'export delle PMI 01 dicembre 2021 webinar Food&Wine
	DIGITAL INBUYER - EDILIZIA E COSTRUZIONI 01-02 dicembre 2021 online Energia Sostenibilità (Edilizia)
	FOOD TECHNOLOGY 2021 - EEN 01-02 dicembre 2021 online Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	VENDITE ON-LINE AI CONSUMATORI: ASPETTI LEGALI 09 dicembre 2021 webinar Multisetoriale
	PROCEDURE PER GESTIRE CORRETTAMENTE OPERAZIONI DI IMPORT-EXPORT 16 dicembre 2021 webinar Multisetoriale
APRILE 2022	PARTECIPAZIONE COLLETTIVA ALLA FIERA DI HANNOVER 2022 25-29 aprile 2022 Germania Meccanica Elettronica

**FAI CRESCERE E RAFFORZA LE RELAZIONI COMMERCIALI DELLA TUA IMPRESA
CON SERVIZI PERSONALIZZATI E IL SUPPORTO DI ESPERTI**

EXPORT FLYING DESK

Vuoi un incontro personalizzato con esperti ICE? Rivolgiti allo sportello "Export Flying Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-flying-desk>

INTERNAZIONALIZZAZIONE PORDENONE-UDINE

WWW.PNUD.CAMCOM.IT

Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese continueranno a rivolgersi agli uffici camerale della sede territorialmente competente.

Le strutture specializzate per l'internazionalizzazione della CCIAA rimangono a disposizione per ogni approfondimento utile.

Puoi contattarci via posta elettronica:

PORDENONE - CONCENTRO

internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it

UDINE - PROMOS ITALIA

udine@promositalia.camcom.it

L'azienda speciale **ConCentro** e la società consortile **I.TER** fanno parte della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea

ConCentro sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

L'attività di **I.TER**, a supporto delle imprese impegnate verso l'estero, viene svolta dalla sede di Udine di **Promos Italia**, la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione

ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

I WEBINAR

DIGITALIZZAZIONE A DICEMBRE TRE APPUNTAMENTI



Continuano con grande interesse e partecipazione da parte di imprenditori e lavoratori i webinar organizzati dalla Camera di Commercio dedicati a varie tematiche che spaziano dalla presentazione dei servizi digitali della Pubblica amministrazione più utili alle imprese agli

strumenti digitali per migliorare l'attività quotidiana delle imprese. Anche a dicembre ci saranno tre appuntamenti, che si terranno di lunedì come dal tema dei "Lunedì del digitale", tranne nel primo caso, perché il primo appuntamento dei tre sarà giovedì 9 dicembre. A questo webinar verranno fornite tutte le istruzioni pratiche per richiedere facilmente i certificati di origine online. L'incontro si terrà dalle 14.30 alle 16.

NEGLI INCONTRI A DISTANZA SI PARLERÀ DI CERTIFICATI DI ORIGINE ONLINE, DI COME DIVENTARE "DIGITAL LEADER" E DI FIRMA DIGITALE

Di come diventare un "digital leader" e degli strumenti utili per l'autoformazione si parlerà invece nell'appuntamento di lunedì 20 dicembre (orario 15-16), mentre di Firma digitale, del relativo software di firma e firma remota, dei formati (.cades e .pades) e di come fare i rinnovi online si tratterà nell'ultimo webinar dell'anno, programmato per lunedì 27 dicembre (sempre orario 15:00 - 16:00). Tutti gli incontri sono gratuiti. Per partecipare basta iscriversi e lo si fa agevolmente tramite il modulo che si trova sul sito internet della Camera di Commercio www.pnud.camcom.it cercando in agenda i Lunedì del digitale. Chi desiderasse ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite dal sito può scrivere una mail agli uffici Digitalizzazione e Pid, all'indirizzo pid@pnud.camcom.it.

enterprise europe network

SELL OR BUY NOVEMBRE 2021

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati POD - Partnering Opportunity Database della DG Imprese e Industria. Per una completa consultazione si rimanda alla pagina del sito www.pnud.camcom.it, sezione Enterprise Europe Network.

1. POLONIA

Distributore specializzato in cosmetici a base di ingredienti naturali è intessato a cooperare con aziende produttrici per ampliare la propria gamma di creme, lozioni per il corpo, toner per viso, detergenti, oli per viso e corpo, ecc. da proporre al mercato polacco. (BRPL20200522001 - Nov.21)

2. TURCHIA

Azienda produttrice di sacchetti di plastica per negozi di generi alimentari è alla ricerca di forniture di granuli di plastica per

cooperazione nell'ambito di accordi di produzione. (BRTR20211104002 - Nov.21)

3. PORTOGALLO

Produttore di dolci tradizionali regionali, biscotti e caramelle, torte al miele cerca cooperazione per la fornitura di spezie macinate (nutmeg, chiodi di garofano, anice e cannella) per stipulare un contratto di distribuzione. (BRPT20210922001 - Nov.21)

4. GERMANIA

PMI impegnata nello sviluppo, nella produzione e nella vendita di un'ampia gamma di macchinari per la pressatura dei rifiuti è alla ricerca di partner per la distribuzione, l'installazione e il supporto tecnico dei macchinari. (BODE20201201001 - Nov.21)

EEN.EC.EUROPA.EU



Non ci si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste. Ulteriori informazioni e opportunità complete: <https://www.pnud.camcom.it/>

Per le imprese della provincia di Pordenone: Azienda Speciale Concorso tel. +39 0434 381250-609 - internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it

Per le imprese della provincia di Udine: I.TER tel. +39 0432 273531-537 - promozione.ud@pnud.camcom.it

ENTRO IL 15 FEBBRAIO

DOMANDE PER RISTORI COOPCA

Sono aperti nelle sedi della Camera di Commercio a Udine, Pordenone e Tolmezzo gli Sportelli per i Ristori Coopca che la Camera, di concerto con la Regione, ha attivato per permettere a chi ne ha diritto di richiedere i ristori regionali. Le domande potranno pervenire senza contare l'ordine di arrivo: c'è dunque tutto il tempo di 90 giorni (entro il 15 febbraio) per presentare istanza, che può arrivare o rivolgendosi fisicamente agli Sportelli oppure via raccomandata con ricevuta di ritorno o ancora via Pec. Chi decide per la consegna a mano, avrà ingresso libero a Udine e Pordenone, a Udine ogni lunedì e giovedì dalle 9 alle 12.30 e a Pordenone il lunedì dalle 8.30 alle 12.30. A Tolmezzo lo sportello è invece aperto tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, con ingresso stabilito secondo l'ordine indicato nel calendario sul sito camerale (in base alla lettera di inizio del cognome). Tutto questo, per evitare inutili code, attese e assembramenti.

Tutta i dettagli e la modulistica (semplificata al massimo) sono sul sito Cciao www.pnud.camcom.it: la pagina è indicata da un banner direttamente in homepage. La competenza per le Cooperative operaie di Trieste è invece della Camera della Venezia Giulia ed è lì che dovranno rivolgersi gli aventi diritto

VENERDÌ 3 DICEMBRE

OPEN DAY SULL'ETICHETTATURA DEI PRODOTTI

Una giornata intera, venerdì 3 dicembre dalle 9.30 alle 17.30, per le imprese che vogliono confrontarsi e porre quesiti personalizzati online agli esperti in materia di etichettatura dei prodotti. È l'Open Day dello "Sportello Etichettatura e sicurezza alimentare", attivato nella Camera di Commercio Pn-Ud, anche con il sostegno di EEN-Enterprise European Network, per fornire un servizio tecnico e gratuito alle imprese che operano nel settore agroalimentare e non solo. Lo Sportello è gestito in collaborazione con il Laboratorio Chimico della Camera di Commercio Torino.

Le imprese che si iscriveranno all'Open Day potranno interagire online tramite incontri individuali con gli esperti. Il colloquio web avrà la durata di circa 30 minuti. Per aderire, le imprese dovranno registrarsi sul portale e richiedere un quesito selezionando il campo Open Day (portale-etichettatura.lab-to.camcom.it), compilando in particolare la parte relativa alla descrizione della problematica.

Per info: Sede Udine Tel. 0432.273255 nei giorni di martedì e giovedì e Sede Pordenone Tel. 0434.381258 nelle altre giornate. Mail: etichettatura@pnud.camcom.it e sito www.pnud.camcom.it.

OPEN DAY SPORTELLI ETICHETTATURA

Hai dubbi su come etichettare i tuoi prodotti? Vorresti approcciare i mercati internazionali? Parlane online con i nostri esperti! Incontri personalizzati gratuiti **03 dicembre 2021 dalle 09:30 alle 17:30**



FIRMA DIGITALE/CNS

Tutte le modalità per averla subito Scopri le tre possibilità per richiedere un nuovo dispositivo:

- Rilascio allo sportello
- Rilascio online
- Rilascio presso le Associazioni di Categoria

La firma digitale/CNS è l'equivalente informatico della tradizionale firma su carta. Garantisce l'identità del sottoscrittore, permettendo la firma di qualsiasi documento informatico; ne assicura integrità, autenticità e non ripudiabilità.



ORARI APERTURA AL PUBBLICO

Da lunedì a venerdì, 08:30 - 12:30

TUTTI GLI UFFICI RICEVONO SOLAMENTE SU APPUNTAMENTO

Le prenotazioni devono essere fissate online per i settori in cui è disponibile tale modalità. Per gli altri servizi è necessario mettersi in contatto con l'ufficio di riferimento

Composizione Negoziata

soluzioni per la crisi d'impresa

Piattaforma nazionale a supporto delle imprese in difficoltà per gestire le istanze e i documenti da parte di tutti i soggetti coinvolti. Un nuovo strumento per attuare le misure di supporto all'imprenditore commerciale o agricolo per contenere e superare gli effetti negativi dell'emergenza economica e finanziaria

CONSULENZE PER ATTESTAZIONI E CERTIFICAZIONI AZIENDALI

Domande dal 22 novembre

CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI START UP GIOVANILI

Domande dal 09 dicembre

BORSE DI STUDIO PER STUDENTI DEGLI ITS

50 borse di studio per residenti nelle ex province Pn e Ud

RISTORI COOPCA

Domande dal 15 novembre

INDICI FOI SENZA TABACCHI

Diffusione il 15 dicembre (dopo le ore 13:00)

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE

www.pnud.camcom.it

PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a

PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele II, 47

Centralino 0434 3811

mail: urp@pnud.camcom.it

UDINE - Via Morpurgo, 4

Centralino 0432 273111

mail: urp@pnud.camcom.it

LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI AGLI UFFICI CAMERALI DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

